

## Cronologia di tutta la vicenda di S. Agostino

### Premessa

Il Complesso Monumentale di S. Agostino è ubicato all'ingresso nord dei Sassi di Matera. Il livello originario dei luoghi comprende un vasto sistema di ipogei che si estende al di sotto degli edifici e nei giardini che culmina con la Chiesa rupestre di S. Giuliano del XII secolo. Al di sopra delle strutture ipogee vi sono una Chiesa settecentesca (S. Agostino) e 2 grandi edifici che costituiscono l'ex convento. Questi ultimi dal 1982 sono stati concessi come sede della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata sede di servizio di Matera e della Soprintendenza ai Beni Artistici Storici ed Etnoantropologici a valenza regionale. Il complesso sin dalle sue origini comprende un'area antistante con giardini terrazzati.



### 1988 - Vincolo Monumentale - Decreto Ministeriale 24.09.1988 Ministero dei Beni Culturali

Il vincolo monumentale diretto del 1988 firmato dal Ministro Bono Parrino sul Complesso Ex Convento di S. Agostino comprendente le particelle 4 (Ex Convento), 5, E (Chiesa di S. Agostino), 16, 82 (Giardini) al di sotto di questi immobili si estende il sistema degli ipogei comprendenti la Chiesa Rupestre di San Giuliano.

MODULO  
S.C.A. 18

Mod. 9

*Il Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;  
RITENUTO che l'immobile denominato "Ex Complesso Conventuale di S. Agostino" sito in Provincia di Matera, Comune di Matera, Rione Sasso Barisano, segnato in Catasto al Fg. 159 All. 1 particelle 4 - 5 - E - 16 - 82, confinante con: p.lla 3444, Rec.to D'Addozio, p.lla 62 del Fg. 73, p.lla 71 del Fg. 73, p.lla 7 del Fg. 73, Via S. Agostino, Via D'Addozio, come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata

#### DECRETA

l'immobile denominato "Ex Complesso Conventuale di S. Agostino" individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale e l'elenco dei proprietari, e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

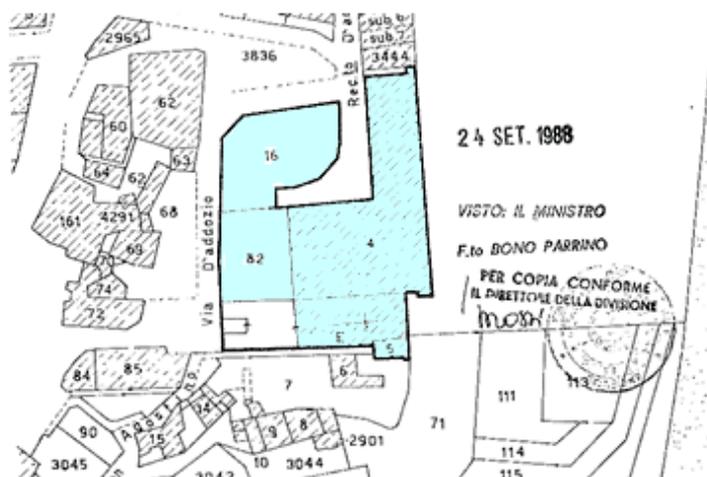
Roma, 11 24 SET. 1988

IL MINISTRO  
F.to BONO PARRINO

PER COPIA CONFORME  
IL DIRETTORE DELLA DIVISIONE

DATA 22-9-1986	MINISTERO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
INVENTARI	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA BASILICATA
COLLEC.	POTENZA - 41
LEGGE 1 Giugno 1939 n. 1089	
VINCOLO MONUMENTALE	
COMUNE	MATERA
OGGETTO DEL VINCOLO	COMPLESSO CONVENTUALE S. AGOSTINO

Vincolo diretto (art. 2 e 3) P.lla 4-5-E-16-82



 1988 Vincolo del Ministero dei Beni Culturali per il complesso di S. Agostino

### 1992 - Appalto di un parcheggio del Comune di Matera

L'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Ing. [Francesco Saverio Acito](#), nonostante il vincolo monumentale diretto sul Complesso Monumentale di S. Agostino, appalta i lavori per la realizzazione di un sistema integrato e interrato di parcheggi proprio in quell'area. L'importo dell'appalto indicato nel cartello lavori ancora oggi esposto all'ingresso dei Sassi è di oltre 8 miliardi di Lire (8.534.213.622).

La scelta di realizzare i parcheggi interrati nei Sassi di Matera previsti con il primo programma biennale di recupero in applicazione della Legge 771/86 si rivelerà nefasta per lo sviluppo successivo di questa vicenda e per tutte le politiche di recupero dei Sassi. Si tratta di una scelta incompatibile con la natura e il valore dei luoghi, oltre che vietata da tutte le disposizioni di legge nazionali ed internazionali che insistono su questi luoghi, che dal 1993 vengono dichiarati dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità in virtù della loro integrità ed autenticità.

In tutti gli altri luoghi di pari importanza nel mondo oggi la mobilità sviluppata come sistema di servizi appositamente dedicati e progettati per la fruizione compatibile dei luoghi ha contribuito oltre che alla salvaguardia degli stessi alla creazione di nuovi e qualificati posti di lavoro.



## 1995 - Il Parere con cui la Soprintendenza BAP Basilicata bocchia il parcheggio del Comune

I lavori appaltati dal Comune di Matera vengono fermati dal seguente atto della Soprintendenza per i Beni Culturali e per il Paesaggio della Basilicata del 27 giugno 1995 Prot. 9763 che riportiamo integralmente.

«**Constatato che le operazioni di scavo hanno portato alla luce sia ambienti ipogei, che costituiscono il prolungamento di quelli esistenti al di sotto del fabbricato dell'ex complesso Conventuale di S. Agostino**, con testimonianze dell'uso degli stessi, nelle iscrizioni di nominativi e datazioni risalenti al 1889, **sia un area lastricata risalente all'originario sistema di percorrenza urbana del sito, delimitata da strutture murarie;**

**- considerato che tali elementi costituiscono testimonianze architettoniche e storiche, rappresentanti momenti significativi dell'evoluzione del sito, non solo sotto l'aspetto urbano ma anche dal punto di vista sociale in quanto attestazioni dell'utilizzo degli ambienti, ma soprattutto dello stato d'animo di chi ha vissuto in tali ambienti**, questa Soprintendenza ritiene che l'intervento così come proposto non possa essere realizzato.

Si fa presente che potranno essere prese in considerazione soluzioni che salvaguardino gli elementi di cui sopra.» *Il Soprintendente Ing. Attilio Maurano*



[1995 - Parere Soprintendenza che blocca l'appalto del parcheggio del Comune a S. Agostino](#)

## 1996 - La Soprintendenza BAP Basilicata respinge il tentativo di esproprio da parte del Comune di Matera

Con questo atto del 21 marzo 1996 la Soprintendenza respinge il tentativo di esproprio del Complesso Monumentale di S. Agostino (sede della stessa Soprintendenza) da parte del Comune di Matera che, avendo appaltato i lavori sopra indicati, sarà costretto a pagare i danni all'impresa aggiudicataria per la mancata esecuzione sull'importo di oltre 8 miliardi di Lire.

«Con riferimento alla nota 3.03005 del 28/2/1996 di pari oggetto, **si precisa che, ai sensi degli artt. 822, 823, e 826 comma 2, i beni del Demanio Pubblico riconosciuti di interesse storico-artistico qual'è il Complesso di S. Agostino con le relative pertinenze**, sono inalienabili e fanno parte del patrimonio indisponibile dello Stato e, per quanto tali, non possono essere sottratti alla loro destinazione, soprattutto in ragione della destinazione e sede di Uffici pubblici. In ogni caso, **considerato che il parcheggio in questione non potrà svilupparsi nell'area interessata dall'esproprio, per le strutture rinvenute durante i lavori come da nota di questa Soprintendenza n. 9763 del 27/6/95** si ritiene inutile, soprattutto sotto il profilo economico attuare quanto esposto in oggetto.» *Il Soprintendente Reggente Attilio Maurano*



[1996 - Lettera della Soprintendenza al Comune sul tentativo di esproprio del Complesso di S. Agostino](#)

## 2000 - Primo progetto di restauro e consolidamento della Soprintendenza BAP Basilicata

Nella documentazione presentata dall Soprintendenza BAP Basilicata nell'ultima variante al progetto sul Complesso di S. Agostino (gennaio 2008) vengono presentate delle tavole inerenti un progetto dell'anno 2000 recante **Consolidamento e Restauro** dello stesso complesso per un importo di **100 milioni** di Lire.

Le tavole comprendono il piano quotato dei luoghi e il rilievo del sistema degli ipogei.

Nell'incontro pubblico del 6 novembre 2006, a seguito dell'interruzione dei lavori di sbancamento per la realizzazione di un parcheggio della stessa Soprintendenza da parte del Ministero dei Beni Culturali, il Direttore Regionale Arch. Antonio Giovannucci precisa che con quei fondi la Soprintendenza si dota anche di un proprio laboratorio fotografico.



 [2000 - Progetto Consolidamento e Restauro S. Agostino - Soprintendenza BAP Basilicata](#)

## 2001 - Accordo di programma Stato-Regione Basilicata per i beni culturali

Il 13 febbraio 2001 viene firmato un Accordo di Programma Quadro tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Ministro Giovanna Melandri) e la Regione Basilicata (Presidente Filippo Bubbico) che intende valorizzare numerosi monumenti e beni culturali di primaria importanza distribuiti in tutta la regione. Tra i beni oggetto dell'accordo viene inserito il Complesso Ex Convento di S. Agostino nei Sassi di Matera. (*Pagg. 1-28 dell'allegato*)

All'accordo del 2001 segue il **18 giugno 2004** un **ADDENDUM** (*Pagg. 29-77 dell'allegato*) ovvero un atto integrativo stipulato tra Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e Regione Basilicata dove si stabiliscono gli importi e le descrizioni degli interventi. La scheda di finanziamento relativa all'Ex Convento di S. Agostino indica come importo del finanziamento **250.000 Euro**. (*Pag. 46 dell'allegato*)



La descrizione dell'intervento (*Pag. 64 dell'allegato*) che riportiamo integralmente è:

Cod. interv. 04

Titolo dell'intervento: **MATERA - Ex complesso conventuale di S. Agostino - restauro**

**Gli obiettivi:** L'intervento è finalizzato alla valorizzazione dell'intero complesso conventuale, da attuare anche attraverso la sistemazione dell'area antistante. **Descrizione dell'intervento:** L'intervento prevede il completamento delle opere di sistemazione dell'area antistante al complesso monumentale, con la copertura degli ipogei sottostanti, attualmente interessati dalla realizzazione di interventi compresi nell'Accordo di programma quadro MiBAC-Regione già sottoscritto.

 [2001 - Accordo di Programma MiBAC - Regione Basilicata - 2004 Addendum](#)

## 2004 - Il Progetto del parcheggio della Soprintendenza BAP

L' 8 aprile del 2004 al protocollo generale del Comune di Matera N. 18563 viene depositato il progetto esecutivo recante **Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio** della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata la Relazione su perizia N. 244/02 della stessa amministrazione finanziata nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro di cui sopra tra il Ministero dei Beni Culturali e la Regione Basilicata indicante ora un importo di **1.084.559,49 Euro**

Nell'accordo di programma non vi è una sola parola riferibile ad un parcheggio per l'intervento riguardante il Complesso Monumentale di S. Agostino nei Sassi di Matera.

La relazione generale allegata per quanto riguarda la descrizione dell'intervento riporta testualmente: (*Pag. 6 dell'allegato*)

«L'intervento propone il recupero delle aree antistanti il convento, **parte integrante dello stesso**, con la valorizzazione dei locali ipogei e la realizzazione, in interrato, di un'autorimessa. Si tratta di quegli spazi che sin da prima della realizzazione del convento erano caratterizzati dalla presenza di grotte per abitazioni, piccoli orti, fosse per riporre il frumento ecc. che, nell'evoluzione del costruire sovrastante e nelle modificazioni urbanistiche e viarie intervenute sui luoghi, sono stati interrati. Il progetto prevede quindi la sistemazione della superficie superiore, la realizzazione, al di sotto di questa, del citato parcheggio interrato ed il recupero dei locali ipogei; **quest'ultimi resi accessibili dall'area parcheggio.**»



 [2004 - Progetto parcheggio Soprintendenza BAP Basilicata - Progetto Architettonico](#)

 [2004 - Progetto parcheggio Soprintendenza BAP Basilicata - Relazione Generale](#)

## 2005 - Prima fase dei lavori - Abbattimento dei cipressi

Nel mese di aprile 2005 vengono abbattuti da parte della Soprintendenza BAP Basilicata i dieci cipressi piantati intorno al 1945 da Don Vito Fontana cappellano della Casa di Riposo Brancaccio che ebbe sede fino al 1982 negli edifici dell'Ex Convento di S. Agostino prima che gli stessi vengono concessi in uso al Ministero dei Beni Culturali quale sede dei propri uffici periferici.



Nella tavola presentata all'interno della documentazione di variante progettuale del 2008 che descrive le "Trasformazione del sito" si dice che l'area non è mai stata un giardino storico e che i cipressi "per di più, non erano essenze autoctone".

S. Agostino è riconoscibile da tutti per via delle palme ubicate alla fine dei giardini che banalmente non sono essenze autoctone.

Sia nella documentazione storica che nelle planimetrie storiche si cita l'area come giardini e "orti", inoltre fino al 1982, anno in cui si insediano gli uffici del Ministero, essi erano i giardini di una Casa di Riposo, luogo primario di assistenza e solidarietà sociale, i cui giardini furono curati, oltre che da Don Vito Fontana che piantumò 10 cipressi, dalle religiose dell'Istituto anche dagli stessi cittadini materani.

Si tratta in ogni caso di un'azione che riguarda un'area avente 3 vincoli di tutela: paesaggistica, monumentale, e quella dell'UNESCO.

 [1598 - 1851 - Platee di S. Agostino - Archivio di Stato di Matera](#)

 [1911 - 1921 - Planimetria S. Agostino - Archivio di Stato di Matera](#)

 [Allegato 2 - Variante progetto 2008 - Tavola 12 - Soprintendenza BAP Basilicata](#)

---

### 2006 - Lavori per la realizzazione del parcheggio della Soprintendenza BAP Matera

Nel settembre del 2006 la Soprintendenza BAP Basilicata inizia i lavori recanti: **Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio** finanziati nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro Ministero Beni Culturali

- Regione Basilicata di cui sopra che riportano la dicitura "Valorizzazione turistica risorse storico-culturali".

Per la prima volta nei Sassi di Matera con mezzi pesanti ruspe e camion viene completamente sbancata un'area, quella descritta nel parere del 1995 firmato dallo stesso Soprintendente a capo di questi lavori.

Gli sbancamenti procedono per circa due mesi e vengono fermati il 2 novembre del 2006 a seguito delle lettere inviate il 18.10.2006 al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e il 31.10.2006 al Ministro Rutelli.



2005 - Il Complesso Monumentale prima dell'inizio dei lavori



19.10.2006 - Le ruspe sbancano i giardini di S. Agostino

---

### 6 novembre 2006 - Conferenza stampa della Direzione Regionale MiBAC Basilicata

Il 6 novembre 2006 si tiene presso i locali dell'Ex Convento di S. Agostino un pubblico incontro tra il Direttore Regionale Arch. Antonio Giovannucci, il Soprintendente Ing. Attilio Maurano, gli organi di stampa e i cittadini in merito alla sospensione dei lavori recanti **Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio**. Durante l'incontro viene esposta parte del materiale amministrativo e progettuale riguardante l'intervento e viene pubblicamente riferito dalla Soprintendenza che l'area dei giardini non presentava alcun particolare valore storico, e che l'intervento aveva rimosso soltanto del terreno di riporto.

---

### 15 marzo 2007 - Incontro pubblico a Matera con il Sottosegretario di Stato Mazzonis che annuncia un nuovo progetto

Il 15 marzo 2007 la Dott.ssa Danielle Gattegno Mazzonis, Sottosegretario di Stato del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, viene a Matera per annunciare ufficialmente in un incontro pubblico organizzato da Legambiente Basilicata Circolo di Matera che il parcheggio o l'autorimessa interrata prevista nel progetto del Ministero inerente il Complesso Monumentale di S. Agostino non si farà.

Nella relazione letta dal Sottosegretario viene indicato il caso S. Agostino come "unico e speciale" ricordando che su questo Complesso Monumentale sono in vigore 3 differenti disposizioni di tutela e interesse culturale:

1. il vincolo monumentale diretto del 1988
2. il vincolo paesaggistico operante sui Sassi di Matera di cui il Complesso fa parte
3. le misure speciali di tutela e fruizione per i siti inseriti nella lista dell'UNESCO (2006) (i Sassi di cui il Complesso fa parte)

Il Sottosegretario annuncia che il progetto verrà rivisto in collaborazione tra la Direzione Regionale Basilicata del Ministero l'Arch. Elio Garzillo Direttore Generale del Dipartimento Innovazione e Ricerca per il Ministero dei Beni Culturali.



All'incontro partecipano e conferiscono oltre al Sottosegretario esponenti di Legambiente delle Associazioni materane. Viene più volte sottolineato dai partecipanti il fatto dall'emanazione della Legge nazionale 771/86, a parte il Complesso di S. Agostino, sede della Soprintendenza in oggetto, non è stato posto sotto tutela neanche un centimetro quadrato dei Sassi di Matera dichiarati dalla stessa legge di preminente interesse nazionale e nel 1993 Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

 [15.03.2007 - Relazione Sottosegretario Mazzonis - Nuovo progetto per S. Agostino](#)

## 2007 - Nuovo incontro con il Sottosegretario Mazzonis - Nuovi indirizzi di progetto dell'Arch. Garzillo

Il Sottosegretario Mazzonis, su invito del Prof. Giuralongo per un incontro pubblico, torna a Matera il 12 maggio 2007 e per la seconda volta ribadisce che il parcheggio a S. Agostino non si farà. L'Arch. Elio Garzillo il 27.06.2007 invia al Ministero, alla Direzione Regionale, a tutte le Soprintendenze della Basilicata il documento Prot. 29149 in cui presenta le linee guida per il nuovo progetto dedicato al Complesso di S. Agostino.

Nella nota preliminare (che abbiamo potuto solo leggere) l'Arch. Garzillo lamenta i ritardi, pur dopo ripetute sollecitazioni alla Soprintendenza BAP Basilicata circa l'invio richiesto degli elaborati e dei rilievi sull'area interessata dal progetto.

Nelle linee guida si cita testualmente alla voce Indirizzi di intervento:

« 5. **Possibile ricostituzione, nella zona di scavo, dell'assetto esterno precedente alle opere di sbancamento** (struttura terrazzata e recintata), evitando ogni intervento programmato ma mai iniziato - di demolizione di porzioni di roccia calcarea.

6. **Redazione di un nuovo progetto, che dovrà essere assolutamente accurato e qualificante, tanto negli aspetti di visibilità dall'esterno** (con riqualificazione a giardino) quanto negli spazi interni (che andranno comunque ridotti, anche per rispettare le lenti di calcarenite dura esistenti) e **nei diversi collegamenti a farsi**».



Le linee guida dell'Arch. Garzillo costituiscono un enorme passo in avanti e denotano finalmente il corretto approccio ad un intervento del Ministero dei Beni Culturali.

Tuttavia gli elementi a sua disposizione, rilievi, riferimenti storici, documentazione fotografica sono sempre quelli forniti dalla Soprintendenza BAP Basilicata che, come presentato nel successivo progetto di variante del 31.01.2008, manifestano una "visione" diametralmente differente.

 [28.06.2007 - Linee Guida nuovo progetto S. Agostino - Arch. Elio Garzillo](#)

## 2007 Novembre - La Rete Sociale chiede di partecipare al nuovo progetto per S. Agostino

La Rete Sociale formata dalle associazioni ARCI - ALTRO VERSO - CITTA' PLURALE - COMUNITA' MATERANA - CULTURE'E - G.E.A. LEGAMBIENTE Circolo di Matera - SASSI KULT - SUI GENERIS - TOLBA' - VOLONTARIATO MATERANO, invia una istanza al Sottosegretario Mazzonis chiedendo maggiore trasparenza e di partecipare alla definizione del nuovo progetto per S. Agostino. A questa istanza risponderà fornendo informazioni circa il procedimento in corso il nuovo Direttore Regionale per la Basilicata del Ministero, Prof. Alfredo Giacomazzi.

 [Lettera al Sottosegretario per i Beni Culturali Danielle Gattegno Mazzonis](#)

## 2008 gennaio - La Soprintendenza BAP Basilicata consegna un nuovo progetto per S. Agostino

A fine gennaio 2008 la Soprintendenza BAP Basilicata propone un nuovo progetto in variante su quello del 2004 per S. Agostino. Il progetto prevede la realizzazione al posto del parcheggio interrato una sala convegni da max 80 posti interrata completamente in calcestruzzo armato rivestita di tufi. A differenza del parcheggio si dichiara nella relazione che i lavori saranno realizzati in parte e che per i necessari impianti di climatizzazione del nuovo corpo di fabbrica per mettere in funzione la struttura dovranno essere rimandati ad ulteriori finanziamenti. **Non vi è alcuna traccia degli indirizzi progettuali e delle linee guida contenute nel documento dell'Arch. Garzillo.** Il progetto viene firmato invece dallo stesso progettista del parcheggio Ing. Persia e autorizzato dallo stesso Soprintendente Ing. Maurano.

Il progetto, al pari di quello del parcheggio, viola l'intero impianto normativo italiano ed internazionale, con lavori ed indirizzi che non potrebbero essere autorizzati a nessuna organizzazione pubblica o privata in altri luoghi sia nei Sassi di Matera che in qualsiasi luogo di interesse storico culturale del paese.

Dalle note storiche fino ai rilievi tecnici e in tutta la documentazione allegata al progetto vengono messi nero su bianco inspiegabili lacune, negato l'intero contenuto del parere del 1995, perfino scritto che questi luoghi parte integrante di un monumento tutelato come pochissimi altri nel paese non presentano alcun valore.

Si tratta di un progetto inutile e provocatorio in quanto dopo oltre un anno la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata non manifesta alcuna intenzione di ravvedimento su una vicenda che ha interessato i più alti dirigenti e rappresentanti istituzionali del Ministero.

Al momento la Soprintendenza ha in corso un confronto con l'Amministrazione Comunale e quella Regionale per l'approvazione del progetto.

---

#### **Note integrative**

**Art. 101 - Istituti e luoghi della cultura** - *Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (in G.U. n. 45 del 24 febbraio 2004 - Suppl. Ordinario n. 28) - "CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO"*

Punto 2. Si intende per:

f) «complesso monumentale», un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

---

## Come giustificare un intervento vietato dal Codice dei Beni Culturali

I progetti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata, teoricamente finalizzati al completamento del restauro del Complesso Monumentale di S. Agostino nei Sassi di Matera, riportano la seguenti diciture: Progetto esecutivo: "**Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio**" (perizia 244/02 del 20.12.2002 - bloccato per l'intervento dei massimi rappresentanti del Ministero dei Beni Culturali)

Variante-Progetto definitivo: "**Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei**" (perizia 4/08 del 18.01.2008 - che propone di realizzare una sala convegni interrata al posto del parcheggio)

Entrambe le diciture contengono il riferimento al **recupero degli ipogei** del complesso monumentale, che sono dei beni culturali e quindi possono essere oggetto di finanziamento, e due interventi dettati da scelte arbitrarie vietati dalla normativa in vigore (l'ultimo presentato come riqualificazione area antistante il convento) ovvero la realizzazione di un parcheggio interrato o in variante di una sala convegni interrata.

La cosiddetta area antistante è l'area dei giardini, anch'essa parte integrante del monumento, è direttamente vincolata come tutto il resto. La differenza tra progetto principale e variante consiste sostanzialmente nel fatto che si passa da un parcheggio interrato per 50 posti auto ad una sala convegni interrata di 80 posti a sedere in sostituzione.

Nelle relazioni che accompagnano entrambi i progetti viene scritto che attraverso queste nuove costruzioni si potrà accedere agli ipogei che altrimenti, essendo interrati, rimarrebbero inaccessibili.

Si giustifica in questo modo la forzatura di modificare irreversibilmente il complesso monumentale.

*Estratto dalla relazione Variante-Progetto definitivo: "**Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei**" - perizia 4/08 del 18.01.2008*

«Completato nella quasi totalità il restauro dell'edificio si è inteso dare prosecuzione al recupero del complesso conventuale intervenendo sull'area antistante - sempre pertinenza del convento da tempo in stato di abbandono e per sempre trasformata a causa dei reiterati interventi urbanistici che, intervenendo sulla antistante via Sant'Agostino, ne hanno man mano modificato l'aspetto e le funzioni.

Nel progetto principale - perizia n. 244 del 20.12.2002 - fu proposto il risanamento architettonico ed ambientale delle aree antistanti il convento, parte integrante dello stesso, ed il recupero dei locali ipogei, attualmente interrati e quindi inaccessibili, con la realizzazione, sotto quota, di uno spazio attrezzato e funzionale per il ricovero di autovetture ottenuto attraverso lo svuotamento dal materiale inerte riportato in più fasi nel secolo scorso nelle fasi di sistemazione della strada di accesso ai Sassi che veniva in quegli anni modificata per renderla carrabile; da questo consentire quindi l'accesso agli ipogei che avrebbero potuto essere così visitabili.»



[2008 - Variante progetto S. Agostino - Soprintendenza BAP Basilicata - Relazione intervento](#)

Questa relazione fa seguito a quella del 2004 relativa a quello riportato come "progetto principale", inerente il parcheggio interrato, che notoriamente fu bloccato per intervento dei massimi rappresentanti del Ministero dei Beni Culturali evidentemente per ragioni di incompatibilità con il fatto che sul Complesso Monumentale di S. Agostino, comprese le parti interessate da questi progetti insistono 3 disposizioni di tutela che esamineremo con dettaglio nella pagina seguente. La relazione depositata protocollata al Comune di Matera in data 08.04.2004 cita testualmente:

*Estratto dalla relazione Progetto esecutivo: "**Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio**" - perizia 244/02 del 20.12.2002*

«L'intervento propone il recupero delle aree antistanti il convento, parte integrante dello stesso, con la valorizzazione dei locali ipogei e la realizzazione, in interrato, di un'autorimessa. Si tratta di quegli spazi che sin da prima della realizzazione del convento erano caratterizzati dalla presenza di grotte per abitazioni, piccoli orti, fosse per riporre il frumento ecc. che, nell'evoluzione del costruire sovrastante e nelle modificazioni urbanistiche e viarie intervenute sui luoghi, sono stati interrati. Il progetto prevede quindi la sistemazione della superficie superiore, la realizzazione, al di sotto di questa, del citato parcheggio interrato ed il recupero dei locali ipogei; quest'ultimi resi accessibili dall'area parcheggio.» (Pag. 6 dell'allegato)



[2004 - Progetto parcheggio S. Agostino - Soprintendenza BAP Basilicata - Relazione Generale](#)

Poichè il convento di S. Agostino è sede della stessa Soprintendenza fin dai primi anni 80 i funzionari probabilmente hanno pensato che i materani abbiano dimenticato cosa c'era nei giardini e come sia realmente costituito il monumento.

**Nella sequenza di immagini che vi proponiamo si vede invece molto chiaramente che i due accessi, indicati come fruibili grazie alla realizzazione del parcheggio o della sala convegni, in realtà erano già perfettamente fruibili.**

Bastava soltanto togliere una muratura in tufo per l'accesso 1 e per l'accesso 2 ripulire ed adeguare banalmente l'ingresso (c'è tuttora una scala laterale) dove, dall'interno, addirittura si vede la luce proveniente dai giardini. Altrettanto banalmente le immagini mostrano che, nell'area dove è presente l'accesso 1, nella quale si estendono gli ipogei al di sotto dei giardini, non c'era alcun terreno di riporto (si vedono i volontari di Legambiente il 30 aprile del 2005). Tutto questo è arrivato intatto fino ai nostri giorni, come mostrano le grotte naturali scavate nel banco tufaceo, nonostante tutte le trasformazioni di questo luogo avvenute nel corso del secolo scorso e fino a quando la Soprintendenza non ha riqualificato i giardini con le ruspe.

### Giardini di S. Agostino - immagini 30 aprile 2005

Strutture ipogee non riportate su piante e rilievi



Accesso (1) lato esterno



Corrispondente Accesso (1) lato interno - febbraio 2008



Accesso (2) lato interno - febbraio 2008





Parliamo di scelta e di azione arbitraria per due ragioni fondamentali:

**1. non si comprende per quale motivo un'area di pertinenza del monumento direttamente vincolata con Decreto Ministeriale sia sottoposta ad una sorte ed un intervento diversi da quelli relativi al resto del complesso di cui è parte integrante;**

**2. nessun finanziamento sarebbe mai stato concesso alla Soprintendenza per realizzare un parcheggio o una sala convegni interrata, corpi totalmente estranei al monumento e soprattutto nei Sassi.**

Infatti nell'accordo di programma quadro del 2001 e successivi addendum del 2004 tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ministero delle Finanze, Regione Basilicata, si programmano e si finanziano anche per S. Agostino interventi sui beni culturali.

Nella cronologia degli eventi il parcheggio e la variante attuale della sala convegni vengono fuori nella fase di attuazione del programma come progetti della Soprintendenza BAP Basilicata, dopo che la stessa amministrazione ha acquisito la garanzia che l'intervento è stato finanziato.

Realizzare un parcheggio o una sala convegni ovviamente porta in sostanziale aumento il costo dell'intervento rispetto a togliere una muratura e risistemare semplicemente l'esistente senza distruggere nulla. Nell'accordo di programma del 2004 alla scheda S. Agostino ci sono **250.000 Euro** (*Pag. 46 dell'allegato*). Nei progetti presentati l'importo diventa invece **1.084.559,49**.

La descrizione dell'intervento riportata nell'Accordo di Programma (*Pag. 64 dell'allegato*) che riportiamo integralmente è:

Cod. interv. 04 - Titolo dell'intervento: **MATERA - Ex complesso conventuale di S. Agostino - restauro**

**Gli obiettivi:** L'intervento è finalizzato alla valorizzazione dell'intero complesso conventuale, da attuare anche attraverso la sistemazione dell'area antistante.

**Descrizione dell'intervento:** L'intervento prevede il completamento delle opere di sistemazione dell'area antistante al complesso monumentale, con la copertura degli ipogei sottostanti, attualmente interessati dalla realizzazione di interventi compresi nell'Accordo di programma quadro MiBAC-Regione già sottoscritto.

 [2001 - Accordo di Programma MiBAC - Regione Basilicata - 2004 Addendum](#)

Si consideri, come previsto dalla normativa in vigore, che se aumentano i costi dell'intervento, aumentano proporzionalmente i compensi in percentuale da corrispondere ai progettisti e a tutti coloro che hanno ruolo nel progetto, in questo caso funzionari della Soprintendenza BAP Basilicata.

**Nella relazione allegata al progetto-variante (sala convegni) del 2008, in aggiunta, viene riportato testualmente:**

« In generale emerge sin d'ora che le nuove strutture dovranno tener conto delle nuove norme insorte nel frattempo mentre gli impianti dovranno essere corrispondenti alle nuove destinazioni d'uso e oltre all'impianto elettrico sarà necessario realizzare un impianto di climatizzazione e trattamento dell'aria (caldo freddo) che tenga conto che le aperture dirette all'esterno sono limitate ai soli accessi. L'impegno di spesa per questa prima fase dell'intervento riguardante quindi la realizzazione della struttura e la sistemazione dell'area superiore rimane nell'ambito del finanziamento accordato pari ad € 1.084.559,49.

Gli allestimenti sono da rinviare per insufficienza dei fondi disponibili, a successivi finanziamenti.»

Progettare un intervento finanziato per la valorizzazione di una risorsa storico-culturale come riportato negli atti amministrativi era un'operazione estremamente semplice, e qualificante per il Complesso Monumentale di S. Agostino. L'immagine seguente del 2004 mostra come è arrivato questo monumento fino ai nostri giorni. Fino al 2005, anno in cui la Soprintendenza arbitrariamente inizia i lavori abbattendo tutte le essenze arboree presenti nei giardini, e successivamente nel 2006 quando sbanca completamente l'area per realizzare il proprio parcheggio.

Nell'immagine si vede chiaramente il contesto paesaggistico in cui il complesso è immerso, nonché come ci fosse già tutto per poter raggiungere gli obiettivi contenuti nell'Accordo di Programma del 2001 che finanziava l'intervento.

Si vede il rapporto esistente tra gli edifici e i giardini il che hanno sempre fatto del complesso pur con le modificazioni sempre non distruttive che si sono succedute nell'evoluzione urbana di questi luoghi.

Nell'immagine si vede anche, nella parte superiore, un parcheggio per i dipendenti della struttura che era stato ricavato, un parcheggio addirittura coperto che evidentemente sarà stato ritenuto insufficiente a soddisfare le esigenze degli stessi.



## Le leggi di uno Stato virtuale

Ogni atto, intervento, discorso inerente questa vicenda, prodotto da parte di qualsiasi organo istituzionale ministeriale, regionale o comunale, non può prescindere dalla legge italiana vigente contenuta nel Decreto Legislativo N. 42 del 22.01.2004 - denominata **Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio**. Il servizio dello Stato che vigila e opera affinché questa legge sia applicata e rispettata è il Ministero per i Beni e le Attività Culturali organizzato su tutto il territorio nazionale attraverso le Direzioni Regionali e le Soprintendenze.

In questa pagina mettiamo a confronto le scelte e le azioni prodotte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata con la normativa per la quale la esiste questa stessa amministrazione.

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio è una legge estremamente chiara nel descrivere cosa sono i beni culturali, cos'è il paesaggio, qual'è il compito primo del Ministero, ovvero la tutela, cos'è la valorizzazione di un bene culturale, quali interventi sono vietati, cos'è la fruizione di un bene culturale, cosa sono le violazioni e quando sussistono.

Si tenga presente che nel corso dell'ultima legislatura, il Codice è stato ulteriormente rafforzato.

---

Come indicato nella relazione del Sottosegretario di Stato Dott.ssa Mazzonis presentata pubblicamente a Matera il 15 marzo 2007, il Complesso Monumentale di S. Agostino nei Sassi di Matera è un bene di interesse storico artistico e culturale salvaguardato dalle seguenti disposizioni di tutela (3 vincoli):

1. La dichiarazione di particolare interesse storico-artistico e relativo vincolo monumentale diretto su tutte le parti che lo costituiscono comprese le aree sottoposte all'intervento in oggetto - Decreto Ministeriale 27.09.1988
2. Il vincolo paesaggistico che insiste sui Sassi di Matera essendo il complesso compreso all'interno di questi, disciplinato dalla PARTE TERZA del Dgls. 22.04.2004 - Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
3. La normativa che garantisce la tutela, l'integrità e l'autenticità del bene essendo ubicato in un'area dichiarata dall'UNESCO nel 1993 Patrimonio Mondiale dell'Umanità

E' inoltre sede di due Soprintendenze, la sede di servizio di Matera della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata, e la sede regionale della Soprintendenza ai Beni Artistici Storici ed Etnoantropologici.

 [15.03.2007 - Relazione Sottosegretario Mazzonis - S. Agostino](#)

 [1988 - Vincolo del Ministero dei Beni Culturali per il complesso di S. Agostino](#)

**Si confrontino tutte le questioni inerenti la vicenda di S. Agostino con le seguenti disposizioni di legge** contenute nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

### **PARTE PRIMA** - Disposizioni generali

#### **Articolo 1 - Principi**

1. In attuazione dell'articolo 9 della Costituzione, la Repubblica tutela e valorizza il patrimonio culturale in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione e secondo le disposizioni del presente codice.
2. La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio e a promuovere lo sviluppo della cultura.
3. Lo Stato, le regioni, le città metropolitane, le province e i comuni assicurano e sostengono la conservazione del patrimonio culturale e ne favoriscono la pubblica fruizione e la valorizzazione. [...]
6. Le attività concernenti la conservazione, la fruizione e la valorizzazione del patrimonio culturale indicate ai commi 3, 4 e 5 sono svolte in conformità alla normativa di tutela.

#### **Articolo 2 - Patrimonio culturale**

1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
2. Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.
3. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.
4. I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

#### **Articolo 3 - Tutela del patrimonio culturale**

1. La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione.
2. L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale.

#### **Articolo 6 - Valorizzazione del patrimonio culturale**

1. La valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale.
2. La valorizzazione è attuata in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze.
3. La Repubblica favorisce e sostiene la partecipazione dei soggetti privati, singoli o associati, alla valorizzazione del patrimonio culturale.



**PARTE SECONDA** - Beni culturali

**TITOLO I** - Tutela

**Capo I** -  **Oggetto della tutela**

**Articolo 10** - Beni culturali

1. Sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico.

MOD. 100  
S.C.A. 14



Mod. 9

*Al Ministro  
per i Beni Culturali e Ambientali*

VISTA la legge 1° giugno 1939 n. 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico;  
RITENUTO che l'immobile denominato "Ex Complesso Conventuale di S. Agostino" sito in Provincia di Matera, Comune di Matera, Rione Sasso Barinano, segnato in Catasto al Fg. 199 All. 1 particelle 4 - 5 - E - 16 - 82, confinante con: p.lla 3444, Recto D'Addozio, p.lla 62 del Fg. 73, p.lla 71 del Fg. 73, p.lla 7 del Fg. 73, Via S. Agostino, Via D'Addozio, come dall'unita planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata

**DECRETA**

l'immobile denominato "Ex Complesso Conventuale di S. Agostino" individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico-artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n. 1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale e l'elenco dei proprietari, e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici della Basilicata esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, 11 24 SET. 1988

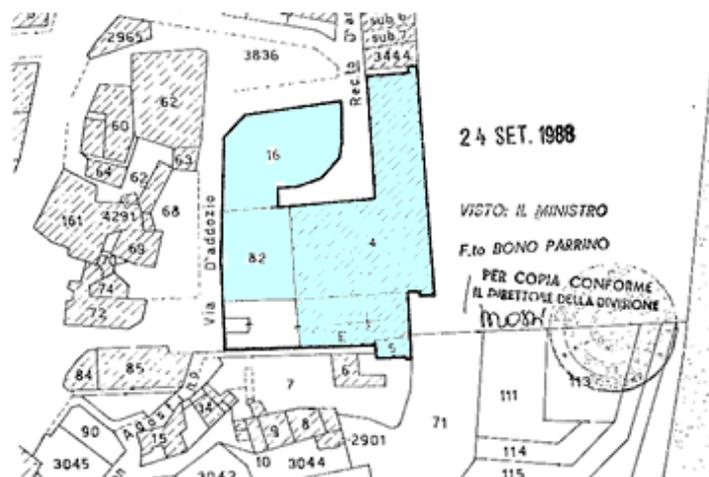
IL MINISTRO  
F.to BONO PARRINO

PER COPIA CONFORME  
AL REGISTRO DELLA DIVISIONE



DATA 22-9-1986	MINISTERO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI
INVENT. N.	SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ED ARCHITETTONICI DELLA BASILICATA
COLLEC.	POTENZA - 41
LEGGE 1 Giugno 1939 n. 1089	
VINCOLO MONUMENTALE	
COMUNE	MATERA
OGGETTO DEL VINCOLO	COMPLESSO CONVENTUALE S. AGOSTINO

Vincolo diretto (art. 2 e 3) P.lla 4-5-E-16-82



Capo III - Protezione e conservazione  
Sezione I - **Misure di protezione**

**Articolo 20 - Interventi vietati**

1. I beni culturali non possono essere distrutti, danneggiati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico o artistico oppure tali da recare pregiudizio alla loro conservazione.



Sezione II - **Misure di conservazione**

**Articolo 29 - Conservazione**

1. La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro.

2. Per prevenzione si intende il complesso delle attività idonee a limitare le situazioni di rischio connesse al bene culturale nel suo contesto.

3. Per manutenzione si intende il complesso delle attività e degli interventi destinati al controllo delle condizioni del bene culturale e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale e dell'identità del bene e delle sue parti.

4. Per restauro si intende l'intervento diretto sul bene attraverso un complesso di operazioni finalizzate all'integrità materiale ed al recupero del bene medesimo, alla protezione ed alla trasmissione dei suoi valori culturali. Nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale.

**Articolo 30 - Obblighi conservativi**

1. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza.

**Articolo 40 - Interventi conservativi su beni delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali**

3. Gli interventi conservativi sui beni culturali che coinvolgono lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali nonché altri soggetti pubblici e privati, sono ordinariamente oggetto di preventivi accordi programmatici.

**TITOLO II - Fruizione e valorizzazione**

Capo I - **Fruizione dei beni culturali**

Sezione I - Principi generali

**Articolo 101 - Istituti e luoghi della cultura**

[...]

f) «complesso monumentale», un insieme formato da una pluralità di fabbricati edificati anche in epoche diverse, che con il tempo hanno acquisito, come insieme, una autonoma rilevanza artistica, storica o etnoantropologica.

**Articolo 102 - Fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica**

1. Lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali ed ogni altro ente ed istituto pubblico, assicurano la fruizione dei beni presenti negli istituti e nei luoghi indicati all'articolo 101, nel rispetto dei principi fondamentali fissati dal presente codice.

**Articolo 118 - Promozione di attività di studio e ricerca**

1. Il Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali, anche con il concorso delle università e di altri soggetti pubblici e privati, realizzano, promuovono e sostengono, anche congiuntamente, ricerche, studi ed altre attività conoscitive



aventi ad oggetto il patrimonio culturale.



## **PARTE TERZA** - Beni paesaggistici

### **TITOLO I** - Tutela e valorizzazione

#### Capo I - **Disposizioni generali**

##### **Articolo 131 - Salvaguardia dei valori del paesaggio**

1. Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni.
2. La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili.

##### **Articolo 133 - Convenzioni internazionali**

1. Le attività di tutela e di valorizzazione del paesaggio si conformano agli obblighi e ai principi di cooperazione tra gli Stati derivanti dalle convenzioni internazionali.

#### Capo II - Individuazione dei beni paesaggistici

##### **Articolo 136 - Immobili ed aree di notevole interesse pubblico**

1. Sono soggetti alle disposizioni di questo Titolo per il loro notevole interesse pubblico: a) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; b) le ville, i giardini e i parchi, non tutelati dalle disposizioni della Parte seconda del presente codice, che si distinguono per la loro non comune bellezza; c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; d) le bellezze panoramiche considerate come quadri e così pure quei punti di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

#### Capo III - Pianificazione paesaggistica

##### **Articolo 143 - Piano paesaggistico**

1. In base alle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione al livello di rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il piano ripartisce il territorio in ambiti omogenei, da quelli di elevato pregio paesaggistico fino a quelli significativamente compromessi o degradati.
2. In funzione dei diversi livelli di valore paesaggistico riconosciuti, il piano attribuisce a ciascun ambito corrispondenti obiettivi di qualità paesaggistica.  
Gli obiettivi di qualità paesaggistica prevedono in particolare:
  - a) il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;
  - b) la previsione di linee di sviluppo urbanistico ed edilizio compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti e tali da non diminuire il pregio paesaggistico del territorio, con particolare attenzione alla salvaguardia dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e delle aree agricole;
  - c) il recupero e la riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, al fine di reintegrare i valori preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati con quelli.



## **PARTE QUARTA** - Sanzioni

### **TITOLO I** - Sanzioni amministrative

#### Capo I - **Sanzioni relative alla Parte seconda**

##### **Articolo 160 - Ordine di reintegrazione**

1. Se per effetto della violazione degli obblighi di protezione e conservazione stabiliti dalle disposizioni del Capo III del Titolo I della Parte seconda il bene culturale subisce un danno, il Ministero ordina al responsabile l'esecuzione a sue spese delle opere necessarie alla reintegrazione.

##### **Articolo 164 - Violazioni in atti giuridici**

1. Le alienazioni, le convenzioni e gli atti giuridici in genere, compiuti contro i divieti stabiliti dalle disposizioni del Titolo I della Parte seconda, o senza l'osservanza delle condizioni e modalità da esse prescritte, sono nulli.



## Stato di fatto ante lavori

Quello che che esisteva nell'area interessata dai progetti in questione è descritto nel parere **27 giugno 1995 prot. 9763** con cui la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata blocca il progetto di parcheggio appaltato forzatamente dal Comune di Matera il 7 agosto 1992 che di seguito trascriviamo integralmente. Ricordiamo anche che a seguito di questo atto, giustamente prodotto dalla Soprintendenza, il Comune di Matera ha dovuto pagare i danni per mancata esecuzione di lavori per oltre 8 miliardi di lire all'impresa appaltatrice.

### Parere 27 giugno 1995 - S. Agostino

«**Constatato che le operazioni di scavo hanno portato alla luce sia ambienti ipogei, che costituiscono il prolungamento di quelli esistenti al di sotto del fabbricato dell'ex complesso Conventuale di S. Agostino,** con testimonianze dell'uso degli stessi, nelle iscrizioni di nominativi e datazioni risalenti al 1889, **sia un area lastricata risalente all'originario sistema di percorrenza urbana del sito, delimitata da strutture murarie;**  
- **considerato che tali elementi costituiscono testimonianze architettoniche e storiche, rappresentanti momenti significativi dell'evoluzione del sito, non solo sotto l'aspetto urbano ma anche dal punto di vista sociale in quanto attestazioni dell'utilizzo degli ambienti, ma soprattutto dello stato d'animo di chi ha vissuto in tali ambienti,** questa Soprintendenza ritiene che l'intervento così come proposto non possa essere realizzato. Si fa presente che potranno essere prese in considerazione soluzioni che salvaguardino gli elementi di cui sopra.»  
*Il Soprintendente Ing. Attilio Maurano*

 [Parere 27 giugno 1995 prot. 9763 - Soprintendenza per il BAP Basilicata - S. Agostino](#)

### Immagini e date dello stato di fatto

Ricordiamo che l'inizio della prima fase dei lavori per la realizzazione del progetto "**Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio**" perizia 244/02 del 20.12.2002, da parte della stessa Soprintendenza avviene nell'aprile 2005 con abbattimento di tutte le essenze arboree esistenti nei giardini.

I lavori sono poi ripresi nel settembre 2006 con gli sbancamenti dell'area con mezzi pesanti fino al 2 novembre 2006, data in cui il Ministero interviene per bloccare gli stessi lavori.

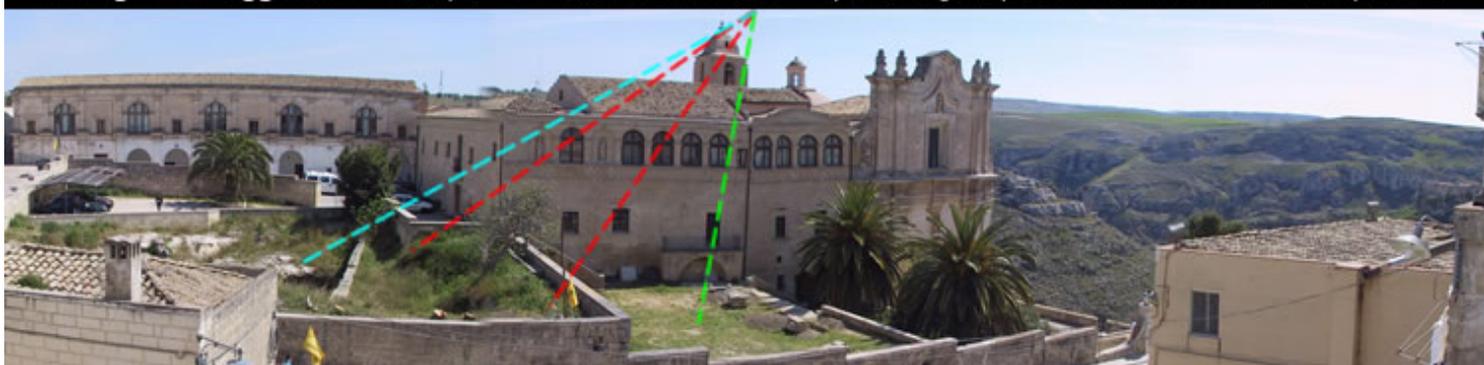
Con le seguenti immagini fotografiche mostriamo visivamente e con le datazioni gli elementi descritti dalla Soprintendenza nel parere del 1995.

-  Area lastricata risalente all'originario sistema di percorrenza urbana del sito, delimitata da strutture murarie
-  Ambienti ipogei, che costituiscono il prolungamento di quelli esistenti al di sotto del fabbricato
-  Campo da gioco ex area cortiliva (non riportato nel parere del 1995)

#### Immagini 2004



Immagine 1 maggio 2005 - ad aprile 2005 vennero abbattuti i cipressi e gran parte delle essenze arboree presenti





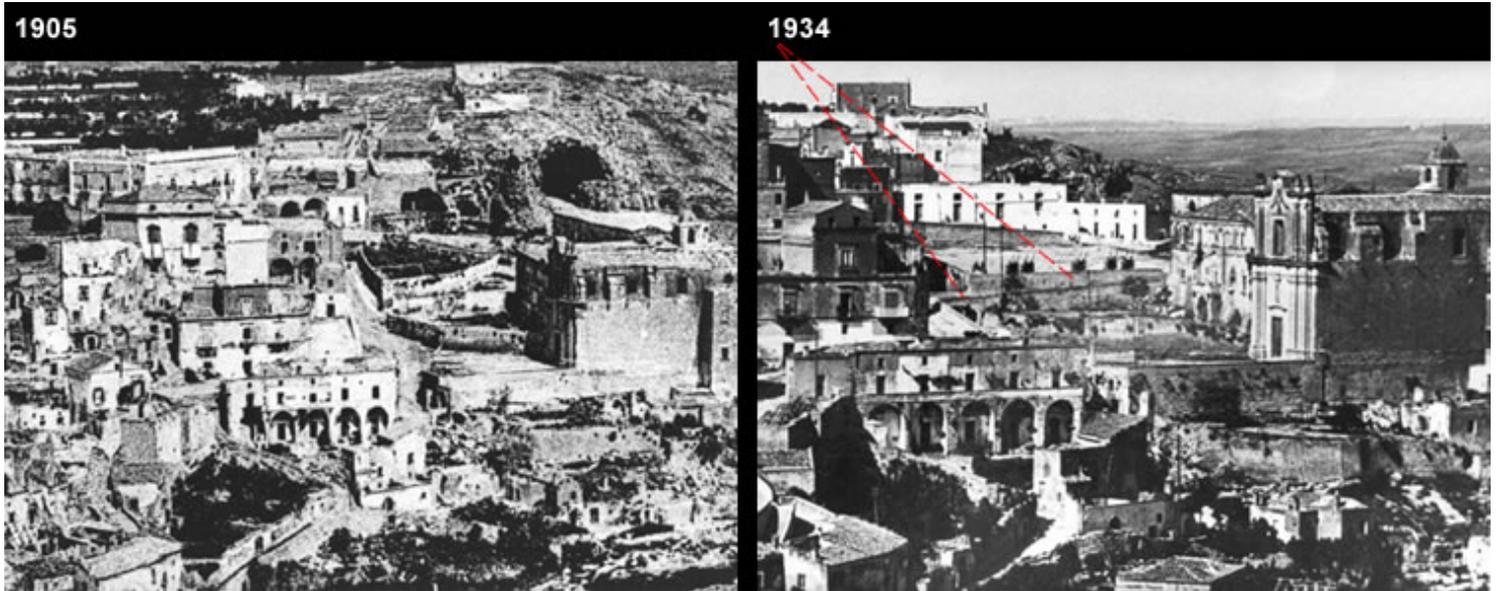
**1975**

Immagine tratta dal libro **Matera - immagini e documenti** di Mario Cresci edizioni META - 1975



**1905 - 1934**

Due immagini storiche del Complesso Monumentale di S. Agostino dove si vede come si sia evoluta la struttura urbana dei luoghi. Le trasformazioni dell'area non hanno mai intaccato quegli stessi elementi, sempre presenti, riportati dalla Soprintendenza nel parere del 1995 e motivo del blocco del progetto del Comune di Matera. Nella foto a destra del 1934 si vede chiaramente il ponte che costituiva la continuazione dell'area lastricata risalente all'originario sistema di percorrenza urbana del sito, delimitata da strutture murarie citata nel suddetto parere.

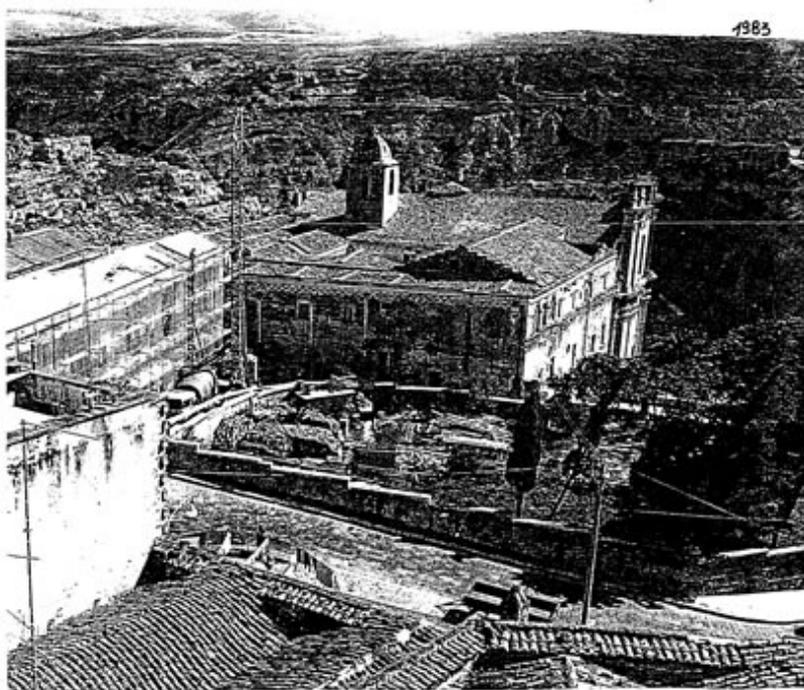


**Confronto tra il parere del 1995 e quanto allegato nel nuovo progetto del 2008**

Si confronti inoltre il contenuto del parere firmato dal Soprintendente nel 1995 e tutto quello che è stato mostrato in questa pagina con questa tavola contenuta nell'Allegato 2 - Trasformazioni del Sito presentato a corredo della VARIANTE PROGETTO DEFINITIVO: Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei - perizia n. 4/2008 del 18 gennaio 2008, firmata dallo stesso Soprintendente.

## Le trasformazioni del sito

L'attenta analisi di questa documentazione, che si suggeriva al Comune di valutare nel 1996, ha convinto l'Amministrazione che l'area non avrebbe presentato alcun elemento storico e pertanto si è ritenuto opportuno inserire l'intervento nell'Accordo di Programma Quadro prevedendo la riqualificazione dell'area, il recupero e la fruibilità degli ipogei che si sviluppano sotto l'ex convento e un'area parcheggio interrata al di sotto dei primi due terrazzamenti.



Come si evince da questo escursus storico-urbanistico sull'area in questione si può rispondere alle argomentazioni riportate dai *mass-media* che:

l'area non è mai stata un "giardino storico";  
"gli alberi" non erano "secolari" ma sono stati piantati dal sac. Don Vito Fontana (cappellano della Casa Brancaccio) intorno al 1945 e, per di più, erano essenze non autoctone;  
l'area non presenta "ipogei e reperti archeologici";  
non vi sono "intriganti testimonianze del periodo napoleonico";  
non vi sono "vecchie vie di accesso";  
"il selciato" altro non era che il tratto di strada carrabile realizzato nel 1920;  
non vi è alcun "frantoio";  
"l'ingresso della cripta di S. Guglielmo" lo si ritrova all'interno della chiesa di S. Agostino;  
il "tubone di fogna" è l'impianto fognario del complesso di S. Agostino e non l'impianto di sollevamento alla rete che arriva sino al depuratore del Pantano";  
non si può parlare di "area storica artistica paesistica".

### Lo stato di fatto attuale

Il Complesso Monumentale di S. Agostino nei Sassi di Matera nell'immagine del 28 aprile 2008



## I rilievi muti

Le cose sono fondamentali per un intervento di riqualificazione sui beni culturali:

1. un'analisi storica che metta in luce il significato di un bene culturale arrivato sino ai nostri giorni
2. un rilievo critico degli elementi che costituiscono il bene stesso;
3. operare in conformità alle disposizioni di legge esistenti, in questo caso quelle del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

In tutta la documentazione dei progetti per S. Agostino presentata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata, a parte il disegno delle sagome, non si trova alcun riferimento ai rapporti architettonici tra il sistema originario dei luoghi, i giardini e gli edifici del complesso. Viene presentata invece solo ora, nel 2008, dopo l'intervento del Ministero che blocca i lavori del parcheggio a fine 2006, una documentazione incomprensibile (Allegato 2 - Trasformazioni del sito - Variante Progetto definitivo Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei - perizia 4/2008 del 18/01/2008) che afferma che questo luogo è privo di valori così da giustificare interventi vietati.

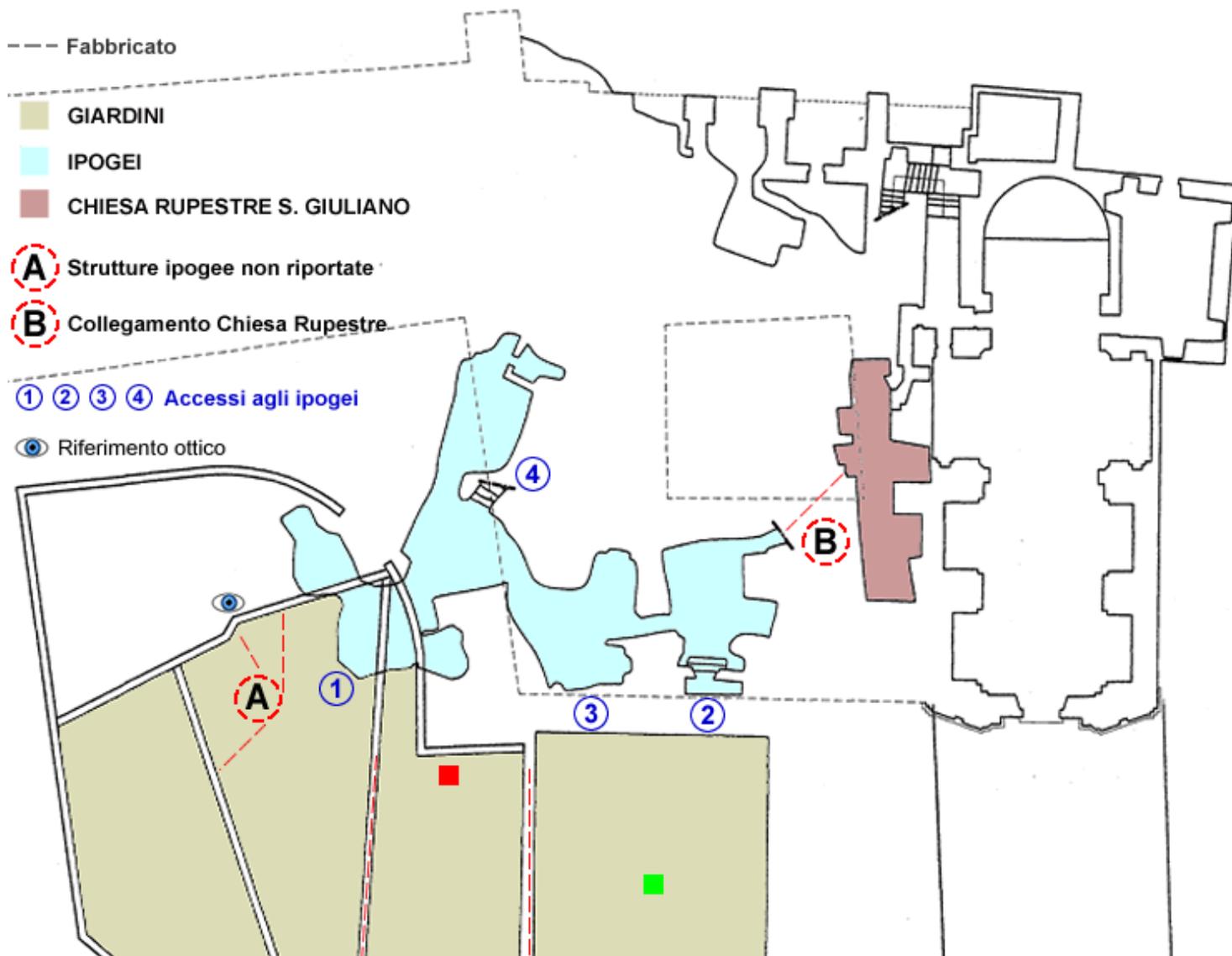
In tutti i progetti non viene riportata alcuna informazione sulle intersezioni e le giunture fra scavato e costruito, così come l'inesistenza di quote e distanze, capisaldi e riferimenti non annotati sui disegni, rende questi disegni fluttuanti, non ancorati alla realtà e modificabili a piacimento a seconda degli indirizzi del progetto.

La planimetria denominata **STATO DI FATTO NELL'ANNO 2000** presente in questa documentazione è quella che la Soprintendenza utilizza in tutte le successive progettazioni del 2004 e del 2008.

 [S. Agostino - Planimetria stato di fatto anno 2000 - Soprintendenza BAP Basilicata](#)

A questa planimetria abbiamo aggiunto una legenda che indica quali sono gli elementi che costituiscono il complesso monumentale e dove si trovano rispetto alle immagini riportate in questo dossier e nei progetti della Soprintendenza.

Chiameremo nelle pagine successive questa come **planimetria di riferimento**.





**VIA D'ADDOZIO**

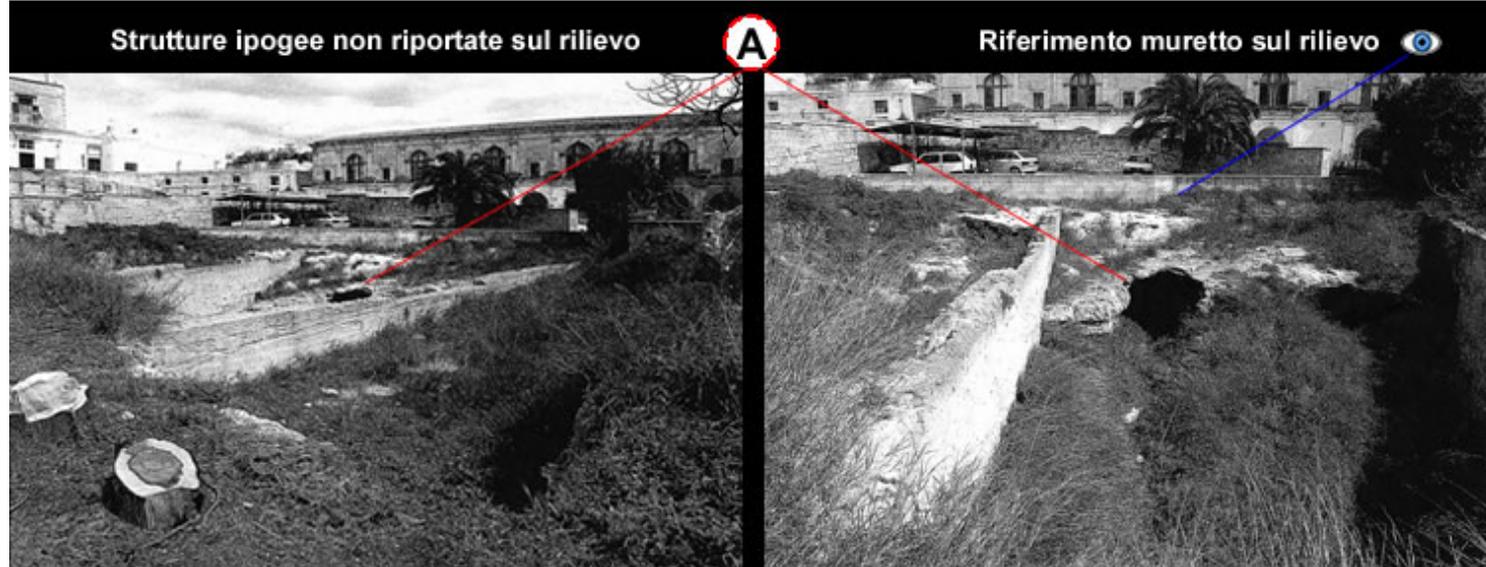
- Area lastricata risalente all'originario sistema di percorrenza urbana del sito, delimitata da strutture murarie
- Campo da gioco ex area cortiliva

## Strutture ipogee non riportate nei progetti

L'area indicata nella **planimetria di riferimento** (in fondo alla pagina) alla lettera **A** è una significativa struttura degli ipogei del complesso che è assente dai progetti della Soprintendenza. Le immagini seguenti ne indicano chiaramente la posizione originaria e quanto accaduto a questa parte del complesso a seguito degli sbancamenti del 2006. Di questa struttura non viene riportato nulla, in quanto in entrambi i progetti sparisce per far posto alle parti del parcheggio o della sala convegni interrata che si prevedono in quest'area. Solo nella documentazione fotografica prodotta dalla Soprintendenza nel 2008 si vede chiaramente l'esistenza di questa struttura, di cui però non si specifica nulla.



Immagini Rete Sociale



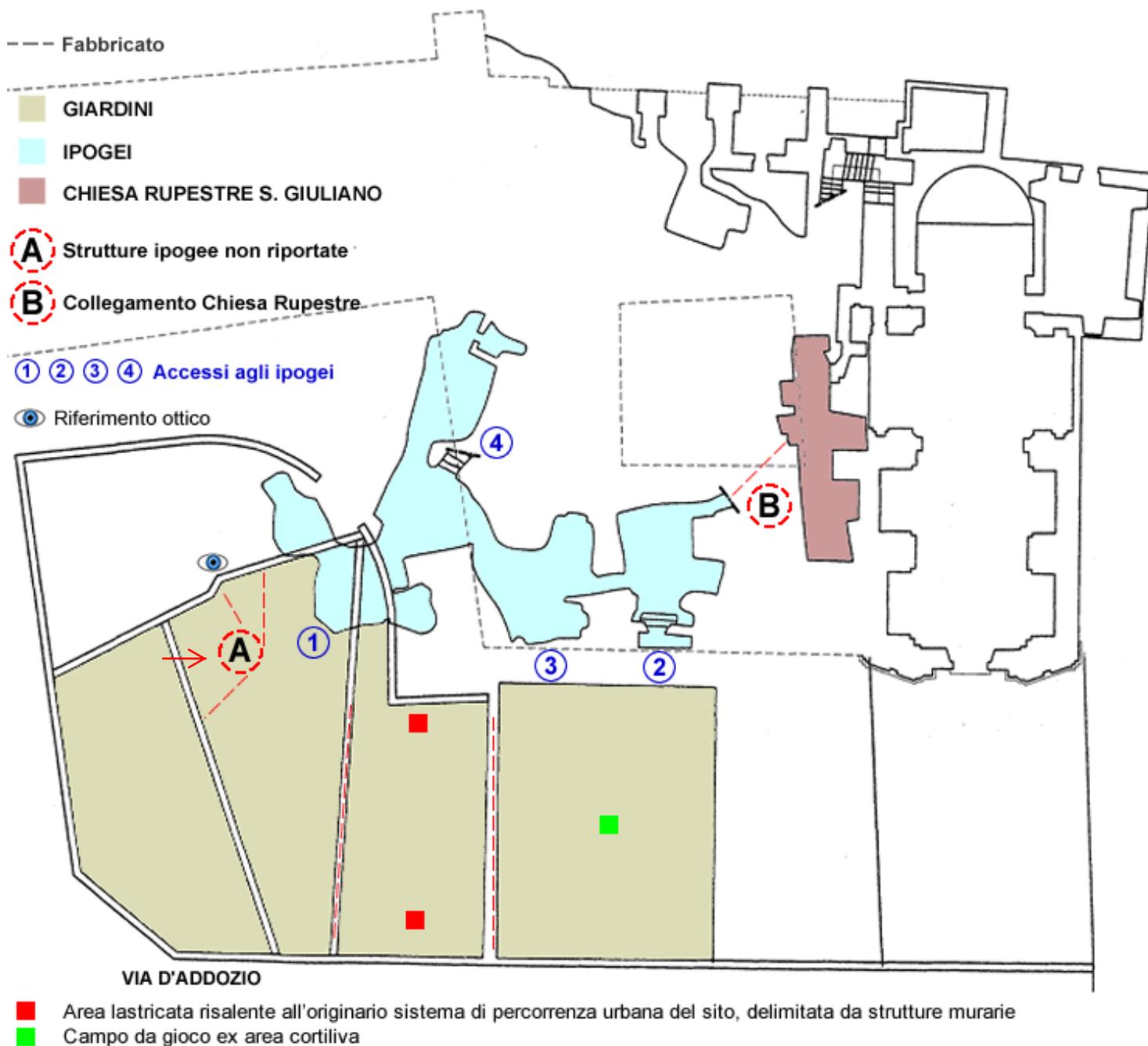
Immagini All.3 - Documentazione Fotografica - Progetto Soprintendenza BAP Basilicata - 2008

Lo stato di fatto di questa struttura ipogea

Le immagini dell'ottobre 2006 mostrano come quest'area sia stata sbancata e successivamente coperta dalle ruspe con materiale di risulta. Non è chiaro quanto sia grande questa struttura, ma dall'ampiezza della grotta naturale scavata nel banco roccioso, così come evidente nelle immagini sopra presentate, essa potrebbe avere una significativa estensione ed essere collegata al resto del sistema degli ipogei. Lo stato di fatto attuale è sostanzialmente quello dell'ultima immagine dove viene indicato il vuoto che comunque emerge dal materiale di risulta posto a copertura.



## Planimetria di riferimento



## La distruzione delle testimonianze

Dall'osservazione degli pseudo-rilievi delle preesistenze e dal raffronto con le fotografie scattate prima, durante e dopo l'intervento delle ruspe, si evidenziano e facilmente si riscontrano elementi incongruenti.

La planimetria che rileva gli ipogei non corrisponde alle geometrie complessive dei luoghi: piuttosto sembrerebbe erroneamente configurata in riduzione, scalata in diminuzione, così da ridurre quegli ambienti ad esili spazi che omette di riportare alcuni degli ambienti scavati preesistenti come la struttura ipogea indicata con la lettera A.

Si osservi per esempio la distanza che intercorre fra la strada (via D'Addozio) e l'ingresso della grotta (Elemento A): questa struttura è oggi sparita, rimossa o danneggiata e quello che ne rimane è comunque occultato dal materiale di risulta degli sbancamenti come si evince bene dall'analisi delle foto scattate durante e dopo gli interventi operati dalle ruspe.

## La Chiesa rupestre dimenticata

Stranamente il progetto di valorizzazione turistica delle risorse storico-culturali, come riportato in calce sul cartello lavori, non considera l'elemento più importante di tutto il sistema degli ipogei, ovvero la Chiesa rupestre di San Giuliano databile al XII secolo, intorno alla quale si sviluppa, a partire dalla seconda metà del 1500, tutto il complesso sistema monumentale.

All'interno della Chiesa vi sono ampie pareti con dipinti murari e molti particolari dell'originaria Chiesa cinquecentesca di S. Maria delle Grazie.

I dipinti vengono restaurati nell'anno 2003 a cura della Soprintendenza ai Beni Storici Artistici e Etnoantropologici della Basilicata con apposito finanziamento del Ministero.



Il rilievo e tutti gli elaborati progettuali presentati dalla Soprintendenza BAP Basilicata nel 2000, nel 2004 e nel 2008 mostrano una troncatura degli ipogei nel collegamento tra questi e la Chiesa rupestre (Punto B della planimetria di riferimento).

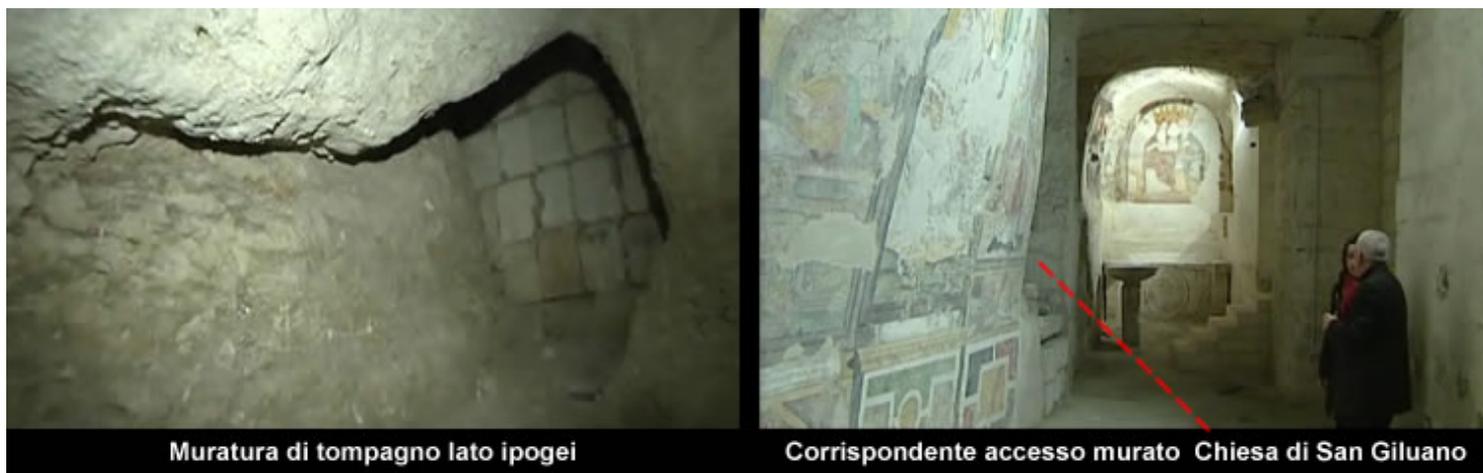
Nel servizio televisivo prodotto da TRM il 27 marzo 2008 vengono intervistati sia il progettista, Ing. Antonio Persia, che dichiara l'esistenza di questo collegamento dietro una muratura in tufo.

Viene intervistato anche il [responsabile](#) dell'attività di **Catalogazione** della Soprintendenza BAP Basilicata, Arch.

Biagio Lafratta, il quale dichiara che, pur essendo a conoscenza ("cosa a noi notissima") del nome della Chiesa rupestre, **San Giuliano**, continuano a identificarla come S. Guglielmo in quanto "alla fine si tratta della stessa chiesa". Il nome S. Guglielmo deriva da un'errore di interpretazione del Volpe nel 1800 nella lettura del manoscritto del Verricelli.

Con 1.084.559,49 a disposizione per valorizzare gli ipogei la Soprintendenza non toglie neanche un tufo della muratura lasciando questa straordinaria testimonianza accessibile solo attraverso la Chiesa di S. Agostino e quindi vincolata alle funzioni ecclesiastiche della parrocchia.

Per la stessa cifra la Soprintendenza non riporta neppure il nome vero della Chiesa che da un significato storico completamente diverso a tutta l'evoluzione del complesso. Evidentemente Matera non merita di conoscere la propria storia.

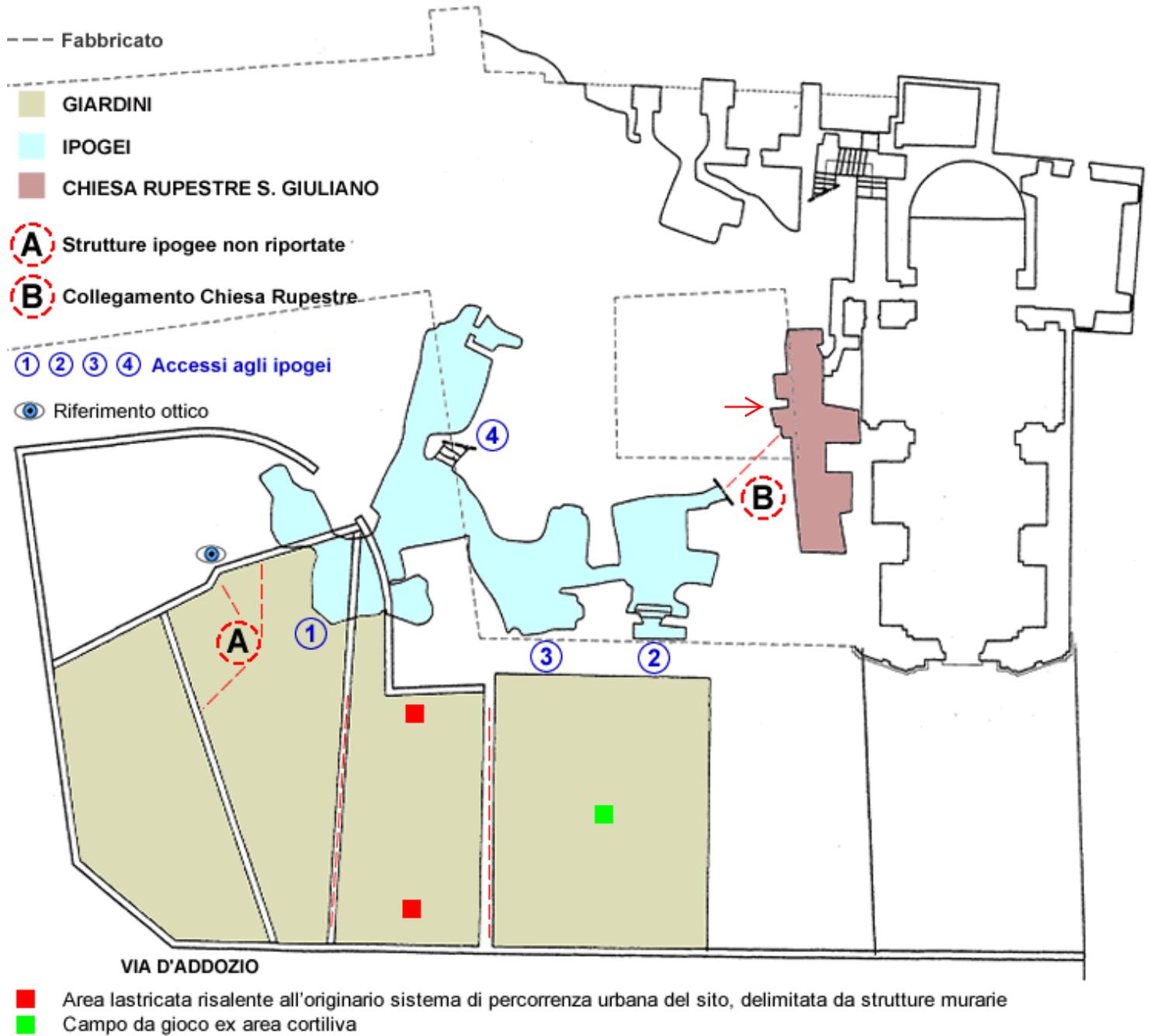


Muratura di compagno lato ipogei

Corrispondente accesso murato Chiesa di San Giluano



### Planimetria di riferimento



## Il sistema degli ipogei

Chiunque visitando gli ipogei del complesso di S. Agostino si accorgerebbe che esistono almeno 4 accessi ovvero punti di collegamento di questi sistemi con l'esterno.

Anche se all'interno di un sistema tutt'ora chiuso si intuisce visitandoli immediatamente come essi abbiano un rapporto di continuità soprattutto con la parte esterna del complesso ovvero i giardini.

L'unica cosa che si può intuire invece nella planimetria utilizzata nei progetti della Soprintendenza è che in corrispondenza di due punti nella sagoma degli ipogei ci sono delle scale.

Nella documentazione fotografica allegata nel nuovo progetto di variante del 2008 sono mostrati solo i punti indicati nelle foto 3 e 4 di cui non si specifica nulla e che non fanno parte degli accessi previsti nella soluzione sia del parcheggio sia della sala convegni interrata.

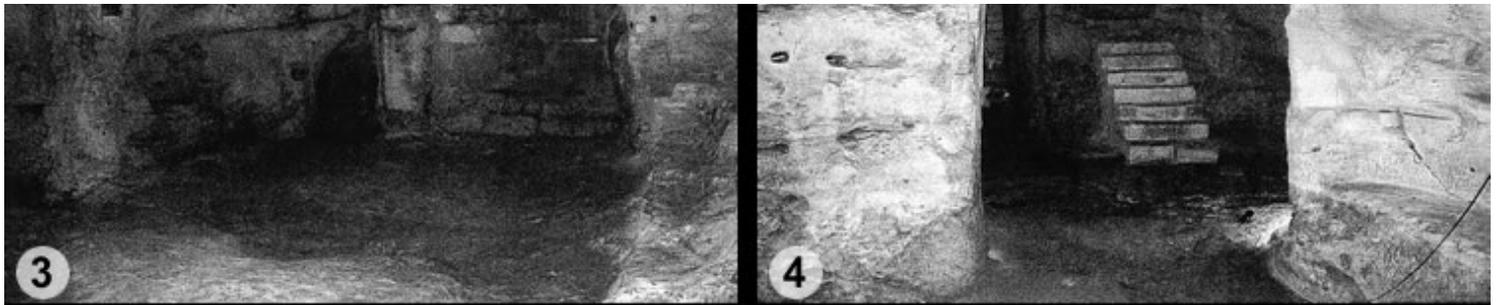
Nelle immagini di seguito mostriamo tutti gli accessi presenti. Di questi sicuramente due (accessi 1 e 2) collegano direttamente gli ipogei con i giardini. L'accesso indicato con il numero 3, riportato nella documentazione fotografica della Soprintendenza, ma non sulla planimetria, ha tutte le caratteristiche di un varco di passaggio chiuso da una muratura che collega o direttamente con i giardini o con altri ambienti ipogei che si estendono nei giardini, la posizione di questo varco è indicata nel rilievo guida in fondo alla pagina.

L'accesso numero 4 invece si trova all'interno dell'ex Convento precisamente nell'area a sinistra del chiostro.



### Immagini Rete Sociale





**Immagini All.3 - Documentazione Fotografica - Progetto Soprintendenza BAP Basilicata - 2008**

### L'analisi delle foto

L'analisi e l'osservazione delle foto interne degli ipogei conducono ad una serie di riflessioni circa le opportunità perse da una mancanza di indagine conoscitiva, seria ed approfondita, dei luoghi.

Nelle **foto n. 1** è visibile la muratura che tuttora impedisce il varco verso l'esterno e direttamente nei giardini.

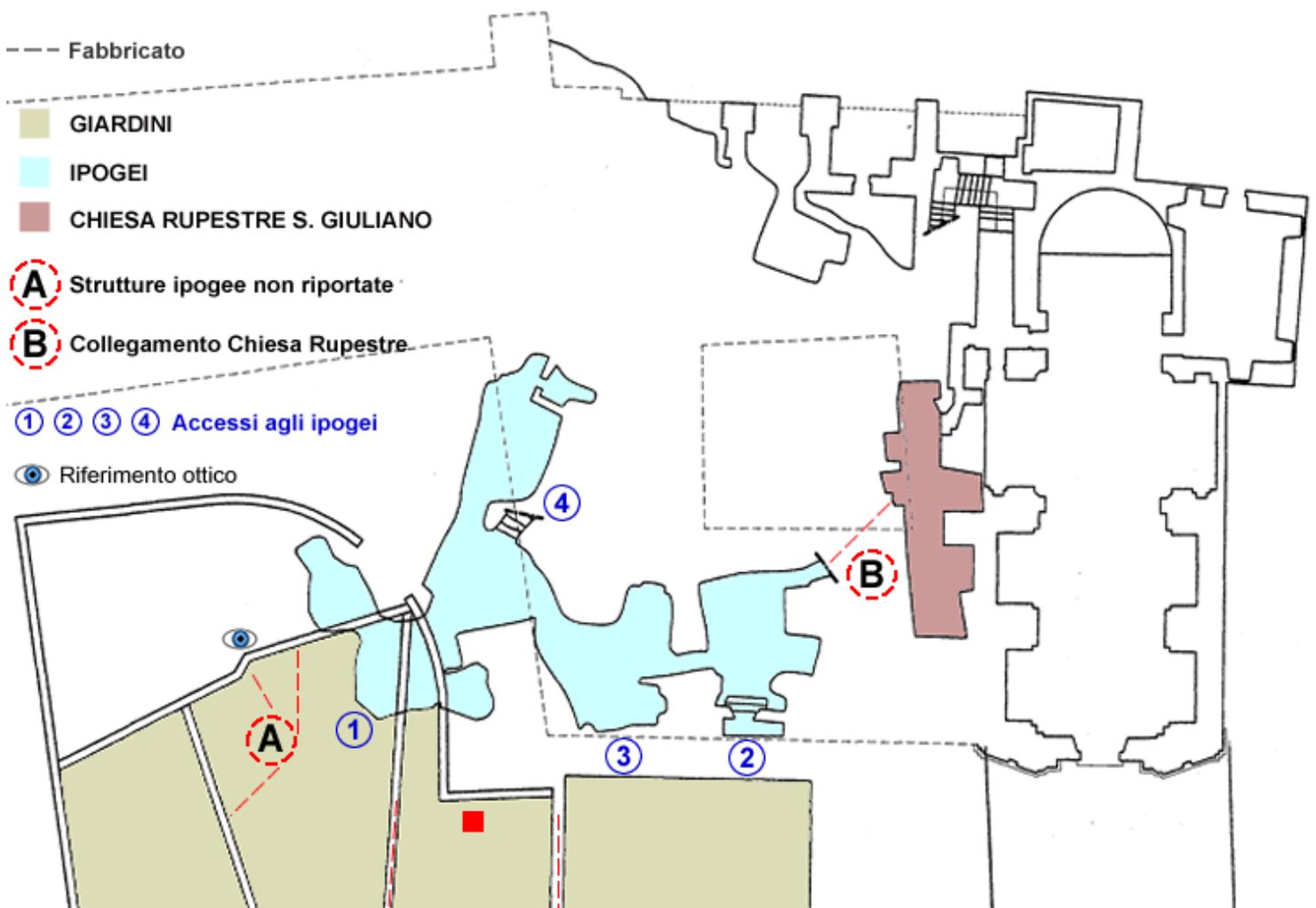
Nella **foto n. 2** è evidente che siamo in presenza di una retro parete che chiudeva l'uscio o l'imbocco scavato: si rileva facilmente che oltre alla roccia scavata, a mo' di livellamento per adattarsi al masso originario, le pareti costruite si addossano con tipologie differenti: almeno tre sarebbero distinguibili passando da una a carattere incerto ad altre con strutture più regolari in blocchi (diatone o diatone/ortostate): il rilievo non riporta nessun appunto in merito a queste discontinuità ed intersezioni fra roccia scavata e murature costruite.

La **foto n. 3** evidenzia un'altra muratura di cui si ignorano le origini e le trasformazioni che chiude un varco di passaggio verso l'esterno o verso altre parti degli ambienti ipogei. Si trova nella planimetria di riferimento indicata con lo stesso numero 3.

La **foto n. 4** mostra l'accesso agli ipogei dall'interno del convento.

Una semplice visione delle immagini e della collocazione delle murature che impediscono il varco, anche rispetto alla planimetria priva di indicazioni, suggerirebbe ed indirizzerebbe ad un progetto diverso da quelli presentati volto a favorire la coprensione dell'intero complesso monumentale e finalizzato ad una vera valorizzazione turistica del luogo.

### Planimetria di riferimento





**VIA D'ADDOZIO**

- Area lastricata risalente all'originario sistema di percorrenza urbana del sito, delimitata da strutture murarie
- Campo da gioco ex area cortiliva

## La fruibilità preesistente - Il primo accesso dai giardini agli ipogei

E' l'accesso per il quale diventerebbero fruibili gli ipogei grazie alla costruzione di un parcheggio di una sala convegni interrata nelle relazione della Soprintendenza.

Queste immagini mostrano invece esattamente il contrario. Per valorizzare gli ipogei, motivo per il quale sono stati stanziati i fondi, la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata avrebbe dovuto semplicemente rimuovere una muratura in tufo che separa tutt'oggi gli ambienti ipogei dai giardini del complesso. Nella immagine in grande del 2005 si vede chiaramente la muratura dal lato esterno.

Sulla planimetria di riferimento (a fondo pagina) questo accesso è indicato con il **numero 1**.

Si evince chiaramente che la tesi sostenuta dalla Soprintendenza in merito all'esistenza di solo terreno di riporto in questa area dei giardini, sbancata nel 2006, non ha alcun fondamento. Privata di fondamento è anche la tesi secondo la quale le trasformazioni del sito nel corso del '900 avrebbero modificato quest'area: nelle foto, al contrario, si vedono le grotte originarie scavate nel banco tufaceo perfettamente arrivate ai nostri giorni.

Accesso 1 - Lato interno - febbraio 2008



Accesso 1 - Lato esterno - aprile 2005



Accesso 1 - Posizione rispetto al fabbricato - immagine aprile 2005



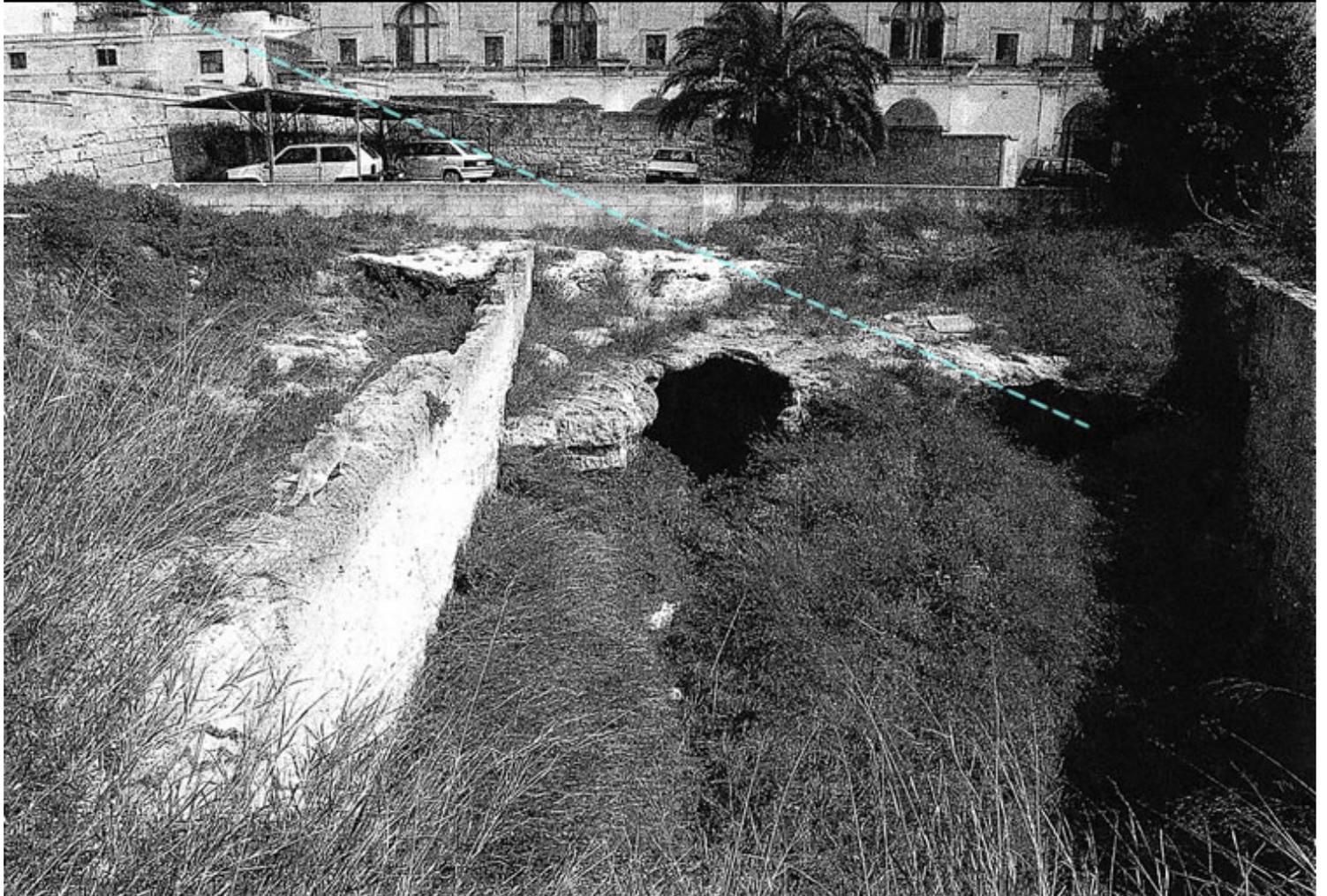


Altre immagini del 30 aprile 2005 che mostrano lo stato dei luoghi prima dei lavori di sbancamento.



Le immagini fornite dalla Soprintendenza BAP Basilicata nella documentazione fotografica allegato 3 alla Variante-Progetto definitivo Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei perizia 4/2008 del 18.01.2008

**Accesso 1 - Immagini All.3 - Documentazione Fotografica - Progetto Soprintendenza BAP Basilicata - 2008**



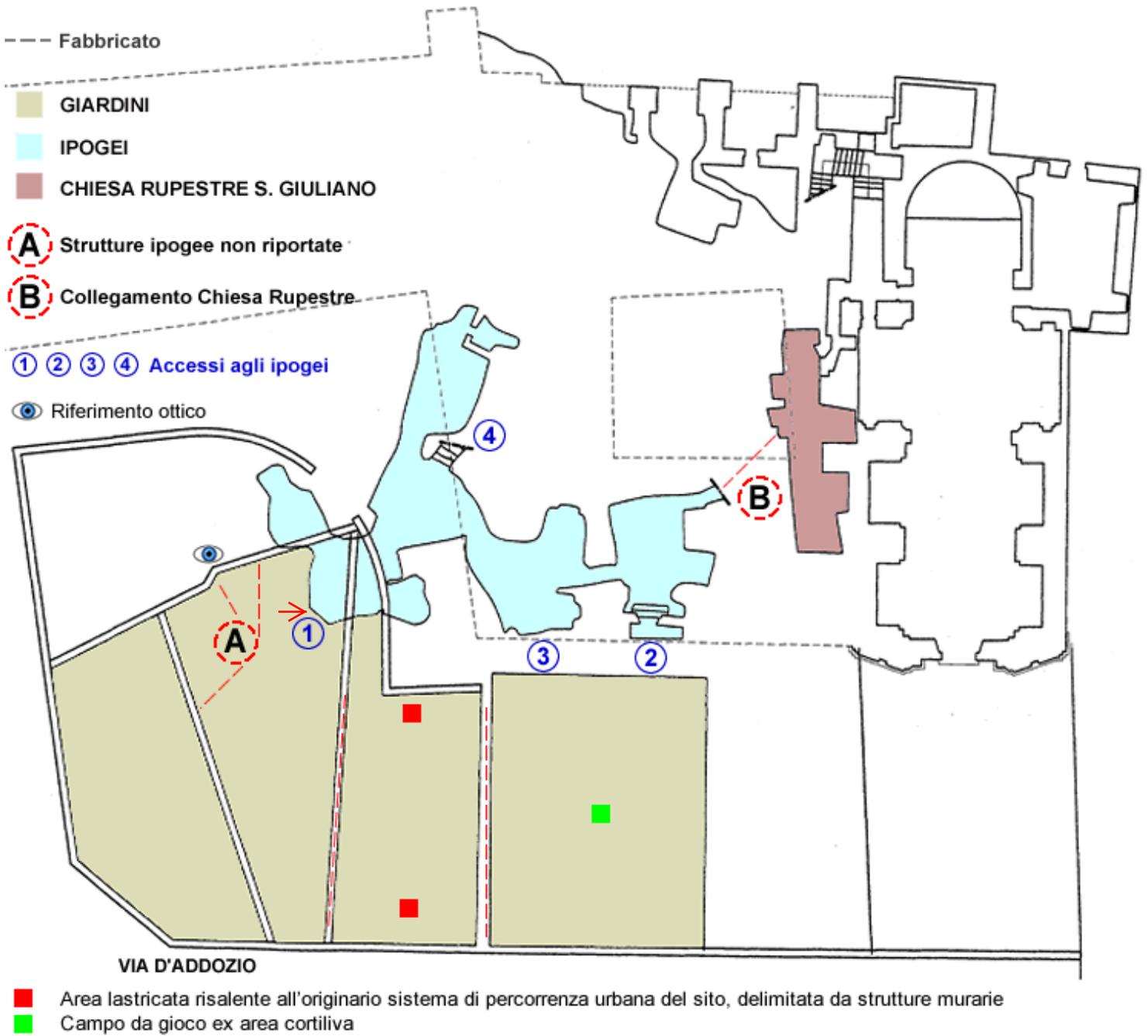
### Lo stato di fatto dell'accesso 1

In questa immagine del 30 ottobre 2006 si vede in quale stato sia l'area dell'accesso 1, sostanzialmente oggi immutata. Non è chiara l'entità del danno prodotto dagli sbancamenti effettuati dalla Soprintendenza in quanto come si vede è stato posto al di sopra molto materiale di risulta che nasconde la visibilità della struttura. Guardando la posizione sulla planimetria di riferimento e confrontandola con questa immagine e con quella dell'interno del febbraio 2008 si intuisce che potrebbe comunque essere recuperato il varco attraverso un intervento di ripristino.

Accesso 1 - immagine 30 ottobre 2006



### Planimetria di riferimento



## La fruibilità preesistente - Il secondo accesso dai giardini agli ipogei

E' l'accesso indicato con il **numero 2** nella planimetria di riferimento (a fondo pagina).

Si trova sotto una balconata esterna dell'ex Convento seicentesco nella parte più vicina alla Chiesa di S. Agostino. Come si vede dalle immagini l'ingresso è praticamente esterno all'edificio, è evidente anche dalla luce proveniente dai giardini nella foto interna del febbraio 2008. Nella planimetria e in tutti i progetti della Soprintendenza l'accesso invece risulta significativamente spostato all'interno al fabbricato.

E' un accesso preesistente ai lavori come si desume dalle foto del 2005 relativa alla parte esterna e quella successiva del 2008 che ritrae l'esatta corrispondenza interna.

E' uno dei due ingressi previsti agli ipogei sia nel progetto del 2004 finalizzato al parcheggio, sia nella variante finalizzata alla sala convegni del 2008. Non viene riportato nella documentazione fotografica (Allegato 3) presentata in allegato alla variante del 2008.

Dalle immagini si comprende facilmente che la sistemazione di questo accesso, un'operazione semplice da effettuare dal lato della scalinata esterna ancora esistente, avrebbe consentito la fruibilità del sistema degli ipogei indipendentemente dalle opere di sbancamento per i progetti della Soprintendenza.

Accesso 2 - Lato interno - febbraio 2008



Accesso 2 - Lato esterno - aprile 2005



Accesso 2 - Posizione rispetto al fabbricato - immagine aprile 2005



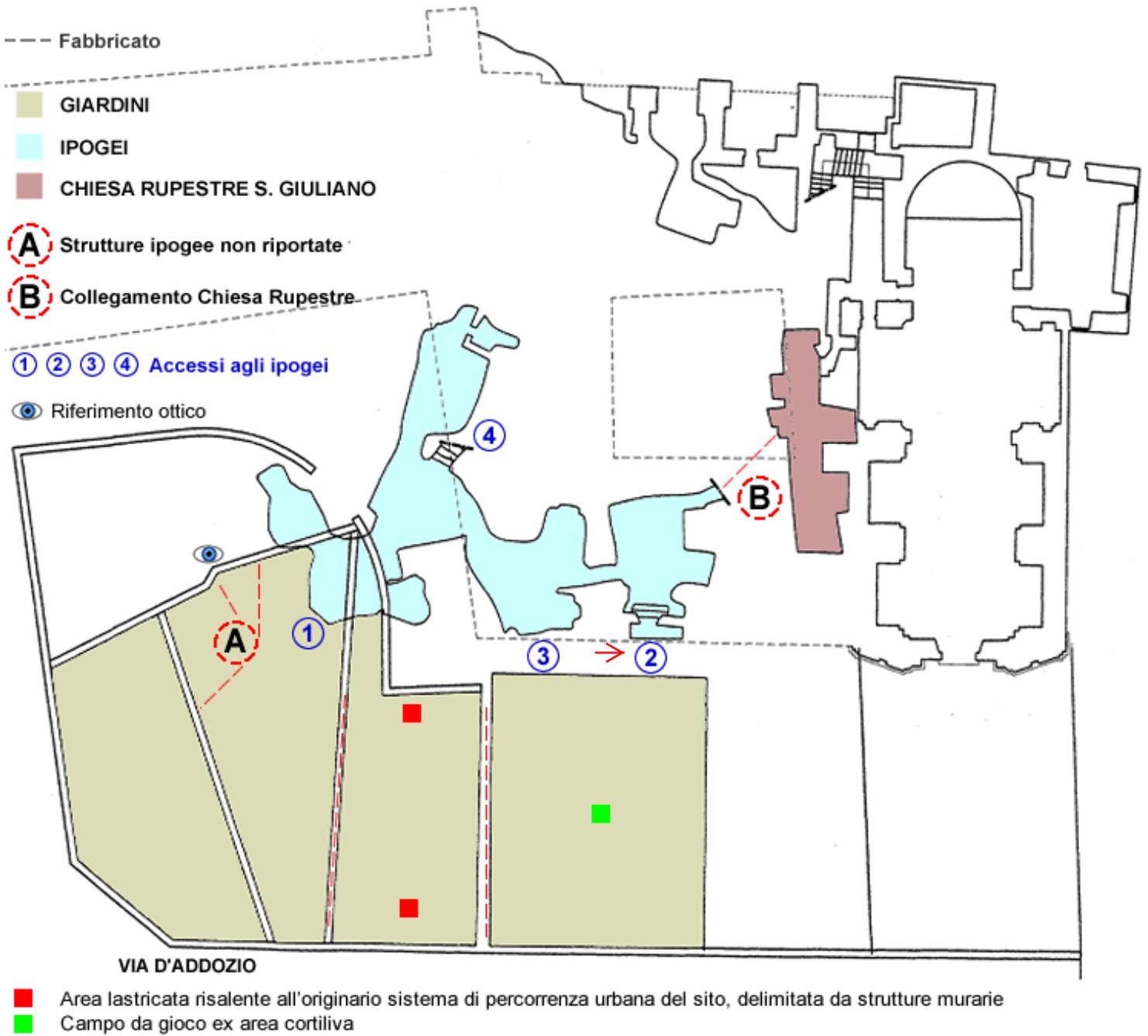
## Lo stato di fatto dell'accesso 2

In questa immagine del 2006 si vede chiaramente che appena oltre questo ingresso vi è la scalinata esterna preesistente ai lavori e tutt'ora presente che porta sul ballatoio dove nelle immagini si vede la copertura metallica posta sopra questo ingresso.

Si riconosce anche la tubatura rossa corrispondente a quella visibile nella foto del 2008 dal lato interno. Anche se l'immagine è del 2006 al momento rappresenta la situazione attuale di questa parte del complesso monumentale.



## Planimetria di riferimento



## Gli immobili fluttuanti - Confronto elaborati stato di fatto 2000 - progetto 2008

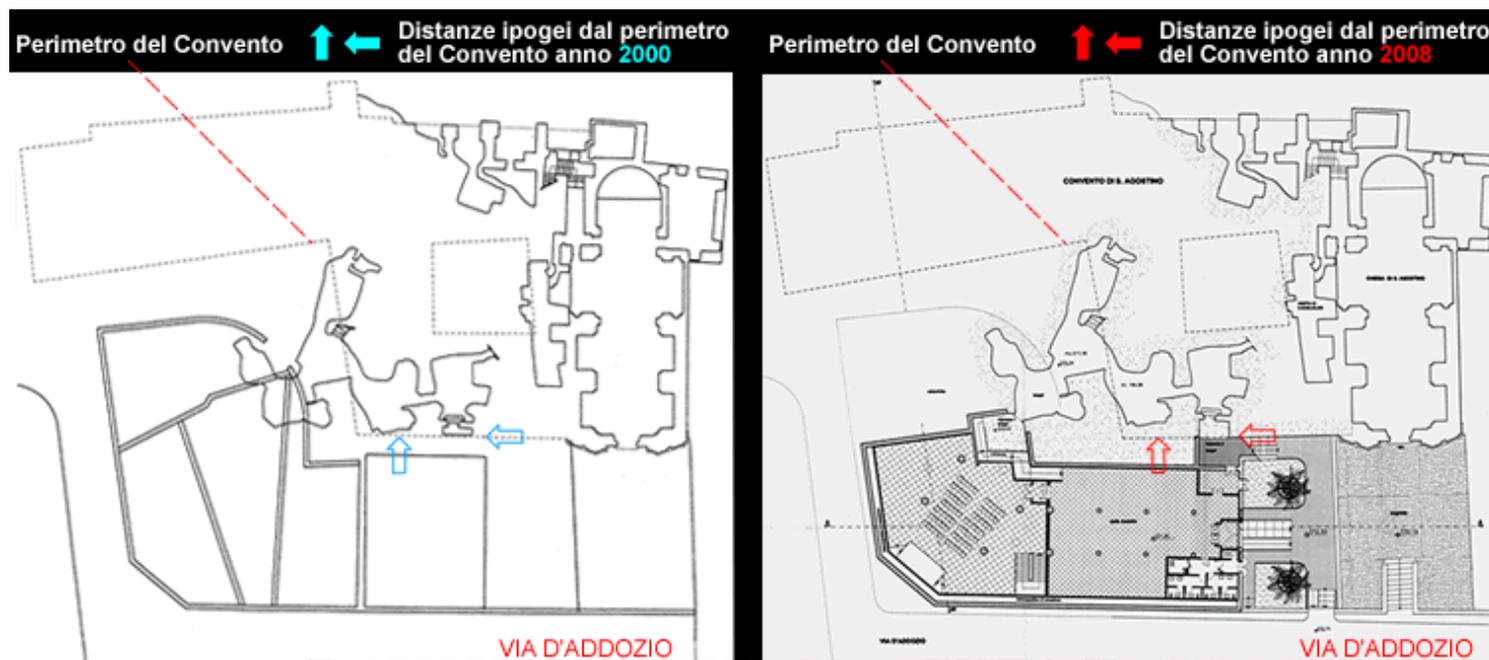
**Tutti gli elaborati grafici, dal rilievo al progetto, dovrebbero raffigurare tecnicamente la realtà.**

Normalmente in un progetto di conservazione il rilievo delle preesistenze determina le scelte progettuali. In questo caso le scelte progettuali modificano il rilievo.

Da un semplice confronto visivo tra la planimetria degli immobili indicata come lo **LO STATO DI FATTO NELL' ANNO 2000**, alla base di tutti gli elaborati progettuali e le piante contenute nei progetti finalizzati al parcheggio del 2004 e alla variante del 2008, si nota immediatamente che distanze, dimensioni e posizioni dei vari immobili costituenti il complesso di S. Agostino non coincidono anche se sono tutte elaborazioni in scala 1:100.

**Poichè si tratta di immobili ci si aspetta per definizione che non si muovano**, ovvero che le rispettive posizioni, angolazioni, distanze e superfici del Convento o della Chiesa, degli ipogei come di tutta l'area dei giardini e della strada accanto, non cambino nel tempo. Ma non è così.

Se si sovrappongono su una lavagna luminosa due qualsiasi elaborati di anni diversi ci si trova davanti ad un complesso monumentale normalmente immobile che fluttua nel tempo.



Nel confronto riportato nelle immagini successive l'elaborato relativo al rilievo del complesso datato 2000, presentato anche nel 2004 come tavola AR/2 - Pianta del progetto finalizzato al parcheggio, è rimarcato in rosso. E' stato sovrapposto con una percentuale di trasparenza del 50% su quello corrispondente alla tavola AR/1 - Pianta secondo piano interrato del progetto finalizzato alla sala convegni del 2008.

### Sovrapposizione tavole facendo coincidere la sagoma della Chiesa di S. Agostino e il perimetro dell'Ex Convento

Confronto tra elaborati aventi stessa scala 1:100

1. Tavola relativa allo STATO DI FATTO ANNO 2000 presentato nell'Allegato 2 - Trasformazione del Sito (in rosso) identica alla tavola AR/2 Progetto Esecutivo (2004) perizia 244/02 del 20.12.2002 - Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio

2. Pianta relativa al secondo piano interrato - Variante Progetto Definitivo perizia 4/08 del 18.01.2008 - Riqualficazione area antistante convento e recupero ipogei

**STATO DI FATTO ANNO 2000 (pagina 14)**

Allegato 2 - Variante Progetto Definitivo perizia 4/2008 del 18.01.2008  
Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei

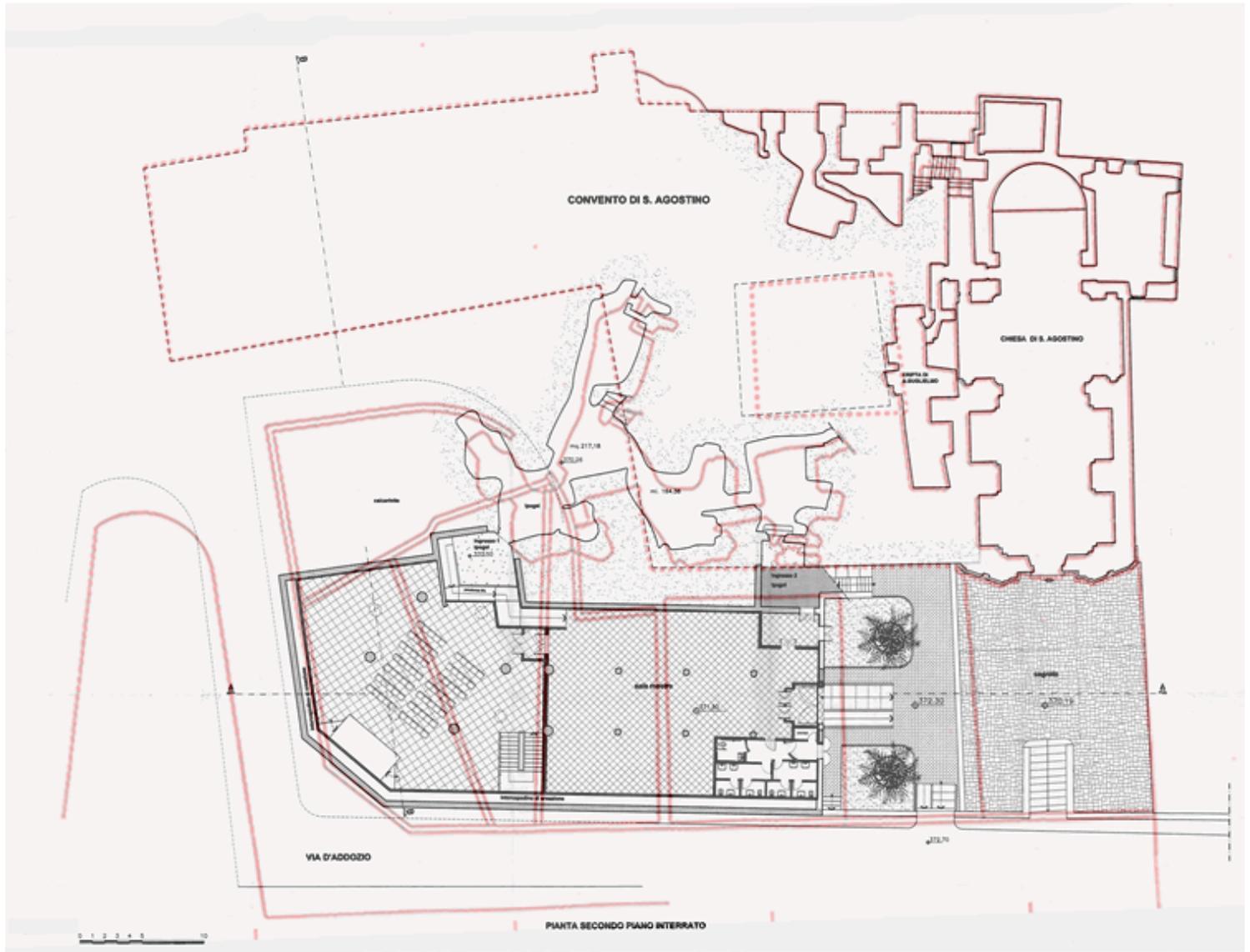
**Pianta Tav. AR/2 - Scala 1:100**

Progetto Esecutivo perizia 244/02 del 20.12.2002  
Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio

**Pianta Secondo Piano Interrato - Tav. AR/1 - Scala 1:100**

Varianti Progetto Definitivo perizia 4/2008 del 18.01.2008  
Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei

Confronto elaborati progettuali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata



**Sovrapposizione tavole facendo coincidere la sagoma del rilievo degli ipogei**

Confronto tra elaborati aventi stessa scala 1:100

1. Tavola relativa allo STATO DI FATTO ANNO 2000 presentato nell'Allegato 2 - Trasformazione del Sito (in rosso) identica alla tavola AR/2 Progetto Esecutivo (2004) perizia 244/02 del 20.12.2002 - Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio

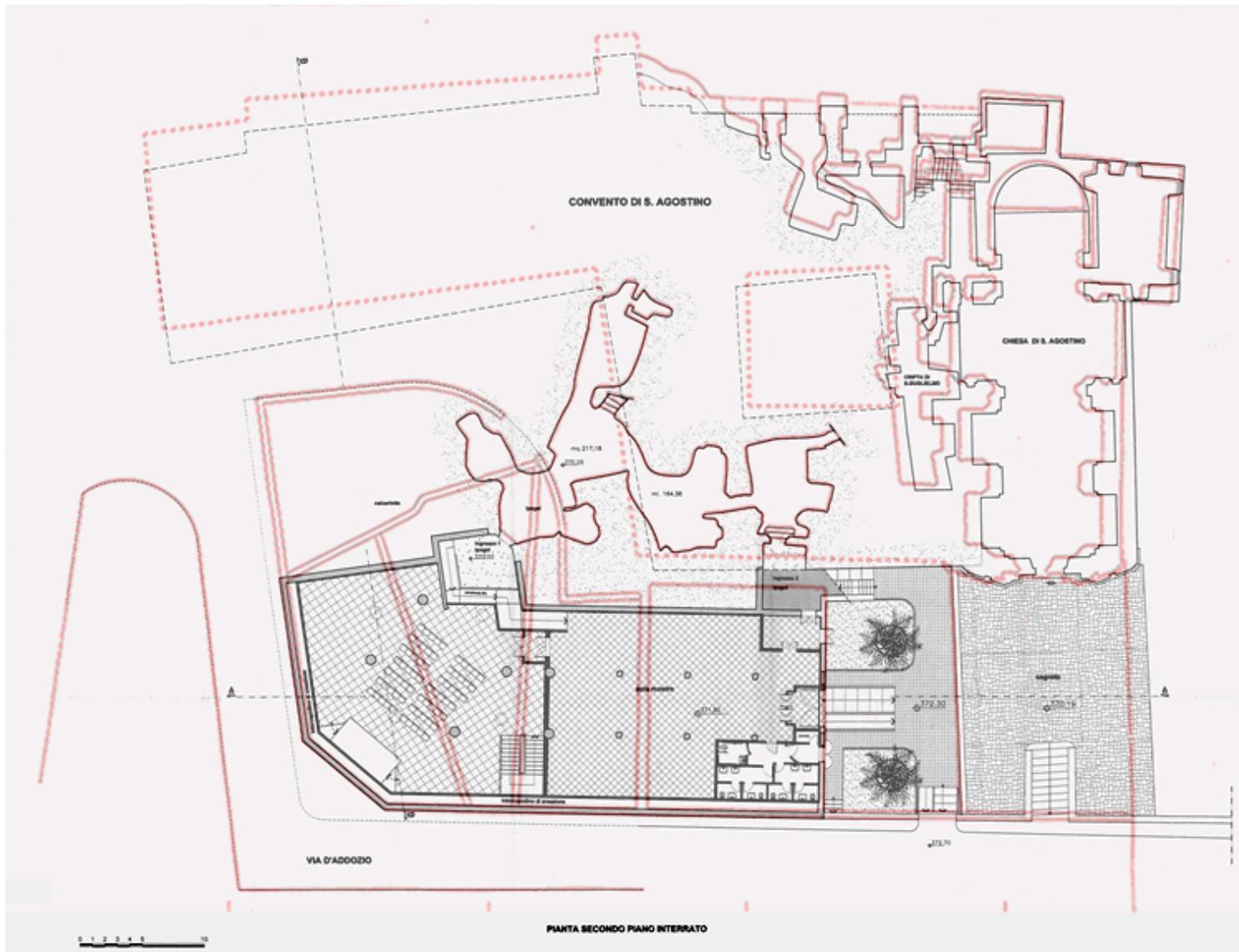
2. Pianta relativa al secondo piano interrato - Variante Progetto Definitivo perizia 4/08 del 18.01.2008 - Riqualificazione area antistante convento e recupero ipogei

**STATO DI FATTO ANNO 2000** (pagina 14)  
Allegato 2 - Variante Progetto Definitivo perizia 4/2008 del 18.01.2008  
Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei

**Pianta Tav. AR/2 - Scala 1:100**  
Progetto Esecutivo perizia 244/02 del 20.12.2002  
Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio

**Pianta Secondo Piano Interrato - Tav. AR/1 - Scala 1:100**  
Variante Progetto Definitivo perizia 4/2008 del 18.01.2008  
Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei

Confronto elaborati progettuali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata



Stessa e identica fluttuazione si riscontra sovrapponendo la planimetria dello STATO DI FATTO NELL'ANNO 2000 con le piante del progetto di parcheggio.

## Gli immobili fluttuanti - confronto elaborati progetti 2004 - 2008

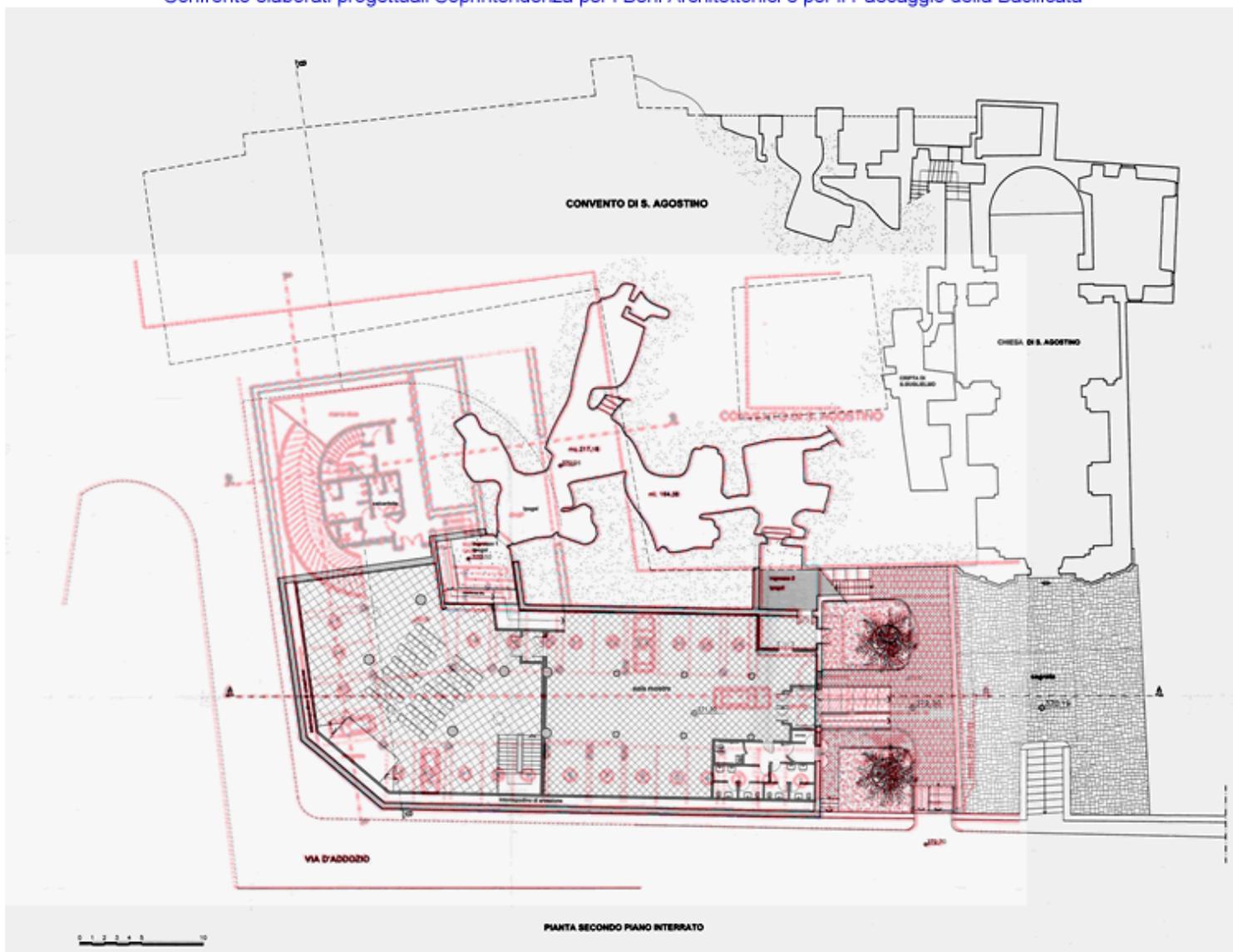
Anche nel confronto tra i corrispondenti elaborati progettuali del 2004 (parcheggio) e del 2008 (sala convegni) la sovrapposizione indica chiaramente delle forti incongruenze tra l'area dell'intervento e la sagoma (perimetro, posizione e angolazione) degli edifici dell'Ex Convento. Nel confronto riportato nelle immagini successive le tavole del 2004 sono rimarcate in rosso. Sono state sovrapposte con una percentuale di trasparenza del 50% su quelle corrispondenti relative al progetto finalizzato alla sala convegni del 2008. Nello stesso modo se si fa coincidere il perimetro del Convento le aree dell'intervento risultano completamente sfasate.

### Pianta Secondo Piano Interrato

**Pianta Secondo Piano Interrato Tav. AR/9 - Scala 1:100**  
 Progetto Esecutivo perizia 244/02 del **20.12.2002**  
[Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio](#)

**Pianta Secondo Piano Interrato - Tav. AR/1 - Scala 1:100**  
 Variante Progetto Definitivo perizia 4/2008 del **18.01.2008**  
[Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei](#)

Confronto elaborati progettuali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata



## Pianta Primo Piano Interrato

**Pianta Primo Piano Interrato Tav. AR/8 - Scala 1:100**  
Progetto Esecutivo perizia 244/02 del **20.12.2002**  
Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio

**Pianta Primo Piano Interrato - Tav. AR/2 - Scala 1:100**  
Variante Progetto Definitivo perizia 4/2008 del **18.01.2008**  
Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei

Confronto elaborati progettuali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata



## Pianta Piano Terra

**Pianta Piano Terra Tav. AR/7 - Scala 1:100**  
Progetto Esecutivo perizia 244/02 del **20.12.2002**  
Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio

**Pianta Piano Terra - Tav. AR/3 - Scala 1:100**  
Variante Progetto Definitivo perizia 4/2008 del **18.01.2008**  
Riqualificazione area antistante il convento e recupero ipogei

Confronto elaborati progettuali Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata



## Il progetto di restauro e le occasioni perse

### I vuoti della memoria

La città storica, con i suoi vuoti ed i suoi interrogativi, luogo in continua scoperta, rilettura e reinterpretazione come tutti i fenomeni storici sempre "mai indagati abbastanza", rappresenta oggi per la città contemporanea la risorsa culturale ed il riferimento più autentico per l'avvenire.

Il caso del Complesso Monastico di Sant'Agostino e della sua lunga e articolata vicenda storica, tassello indispensabile all'interno della città antica, rappresenta oggi occasione per maturare riflessioni, soprattutto alla luce degli avvenimenti della storia recente (cominciata con la L. 771/86 e la proposta di inserire un parcheggio previsto con i piani di attuazione del Recupero dei Sassi) ed in virtù delle strategie da mettere in campo per la gestione della città.

La vicenda negli ultimi sviluppi recenti ha assunto aspetti paradossali: dalla distruzione di un giardino e della sue preesistenze sottostanti per la costruzione di un parcheggio fino al momento attuale, con la proposta progettuale in variante, che prevede una sala conferenze con spazio espositivo annesso, senza la riproposizione di nessuno spazio verde e di nessuna sistemazione che valorizzi le preesistenze ipogee, tutte parti integranti del Complesso vincolato dal 1988 con specifico Decreto Ministeriale.



1905 - Foto storica del Complesso di S. Agostino



2005 - Stato dei luoghi prima dell'inizio dei lavori

 [1988 Vincolo del Ministero dei Beni Culturali per il complesso di S. Agostino](#)

La proposta nella parte *sub divo cielo* prevede uno spazio lastricato (vero e proprio lastrico solare) fruibile in qualche maniera ma assolutamente incongruo a riempire il vuoto lasciato con la rimozione delle piante e di quello che era probabilmente l'orto di sant'Agostino, senza aver individuato nemmeno un piccolo spazio di superficie "permeabile" che potesse alludere e rievocare quello che rappresenta l'acqua per la vita e la storia della città, e soprattutto, senza ricollocare correttamente le "griptis" citate nei documenti antichi nel loro giusto rapporto con le plateole antistanti.

E' paradossale avere oggi un vuoto al posto di un luogo che, sicuramente da riqualificare con una ordinaria manutenzione verde, rappresentava un riferimento arboreo nella città dei Sassi, aggiungendosi così agli altri che sono fortunatamente ancora presenti a corredo indispensabile degli spazi scavati.

Oggi, mutare dal passato e dalla storia edilizia dei nostri luoghi le opportune scelte progettuali sarebbe stato segno di una inversione di rotta verso la comprensione, la riqualificazione e la valorizzazione della città storica, da più parti richiesta ma mai attuata con proposte progettuali meditate, fondate su concetti quali la compatibilità ed il minimo intervento, soprattutto in considerazione del contesto (vero crogiuolo storico, artistico, urbano, ambientale e paesaggistico) in cui siamo immersi.

In tal senso vogliamo ricordare la Carta di Venezia del 1964, che nel suo articolo iniziale fonda i principi essenziali di una tutela moderna e consapevole:

**Art.1 - La nozione di monumento storico comprende tanto la creazione architettonica isolata quanto l'ambiente urbano o paesistico che costituisca la testimonianza di una civiltà particolare, di un'evoluzione significativa o di un avvenimento storico. Questa nozione si applica non solo alle grandi opere ma anche alle opere modeste che, con il tempo, abbiano acquistato un significato culturale.**

 [Carta di Venezia \(1964\)](#)

## Uno Stato di carta - Il nuovo progetto della Soprintendenza per S. Agostino

Con la proposizione della variante - progetto definitivo recante - "**Riqualificazione area antistante il convento e recupero locali ipogei**" (perizia n. 4/2008 del 18 gennaio 2008), la [Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata](#) ha ulteriormente spinto oltre ogni possibile immaginazione il livello patologico della vicenda del Complesso Monumentale di S. Agostino emersa alla ribalta nazionale con il progetto "**Recupero locali ipogei e realizzazione parcheggio**" (perizia 244/02 del 20.12.2008) i cui lavori furono bloccati il 2 novembre 2006 per intervento diretto dei massimi responsabili istituzionali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, lavori con cui la stessa amministrazione aveva già prodotto un danno enorme al patrimonio storico e culturale della Città di Matera.

Nonostante l'impegno e le direttive prodotte dal Ministero, l'intervento diretto del Sottosegretario di Stato Dott.ssa Mazzonis e l'affidamento del nuovo progetto al Dirigente Arch. Elio Garzillo, il progetto è tornato alla fine agli stessi progettisti del parcheggio interrato, che arbitrariamente hanno presentato un progetto finalizzato alla realizzazione di una sala convegni interrata, un nuovo corpo di fabbrica totalmente estraneo ai luoghi, oltre che inutile e mai previsto in alcun atto amministrativo.

Si tratta di una proposta che svilisce l'intero operato del Ministero che aveva dato tutt'altro significato al progetto da mettere a punto dopo la vicenda del parcheggio. Siamo di fronte ancora una volta ad un intervento che la stessa Soprintendenza non potrebbe permettere a nessuno, tranne che a se stessa.

 [15.03.2007 - Relazione Sottosegretario Mazzonis - Nuovo progetto per S. Agostino](#)

 [28.06.2007 - Linee Guida nuovo progetto S. Agostino - Arch. Elio Garzillo](#)

Se tutto questo non bastasse, come riportato nella relazione di progetto, la sala convegni non potrà essere messa in funzione in quanto i soldi a disposizione, 1.084.559,49 Euro, non sono sufficienti a realizzare gli impianti di climatizzazione e gli allestimenti della struttura che dovranno essere realizzati con l'impiego di ulteriori fondi pubblici. Il progetto, come scritto nella stessa relazione, è teso a salvaguardare la posizione della Soprintendenza: così, al posto di salvaguardare i beni culturali attraverso il solo consumo dei fondi pubblici a disposizione, i fondi dovrebbero essere impiegati per modificare ulteriormente ed irreversibilmente un monumento già gravemente danneggiato, salvaguardando al contrario chi è regolarmente pagato per tutelare i beni culturali. Guardate anche cosa scrive sul proprio [sito](#) questa Soprintendenza.

 [2008 - Variante progetto S. Agostino - Soprintendenza BAP Basilicata - Relazione intervento](#)

Per questo presentiamo un [dossier](#) che mostra accuratamente i patologici aspetti di questa vicenda, anticipando in questa pagina alcune immagini che mostrano come fino agli sbancamenti del settembre 2006, per garantire completamente l'obiettivo di valorizzare una risorsa storico-turistica la Soprintendenza poteva semplicemente:

1. **rimuovere le murature in tufo** che ancora oggi separano gli ipogei dall'area dei giardini;
2. **tagliare l'erba in eccesso** ridando visibilità a tutte le preesistenze ambientali ed architettoniche, ristabilendo il giusto rapporto tra spazio estero e spazi ipogei;
3. **ripristinare l'accesso alla Chiesa rupestre di S. Giuliano** esistente all'interno del sistema degli ipogei, svincolandola dalle attività parrocchiali.

In questo modo gli obiettivi dell'[Accordo di Programma](#) Ministero dei Beni Culturali, Ministero delle Finanze - Regione Basilicata che ha assicurato i fondi per l'intervento sarebbero stati soddisfatti in pieno. (Pagg. 46 e 64 dell'allegato)

 [2001 - Accordo di Programma MiBAC - Regione Basilicata + Addendum 2004](#)

Com'è noto, la Soprintendenza ha invece direttamente abbattuto tutti i cipressi e le essenze arboree dei giardini nel 2005, portato per la prima volta nei Sassi le ruspe nel 2006, sbancando e distruggendo tutto il possibile. I resti di queste parti del complesso, che negli atti amministrativi del 1995 e del 1996 giustamente motivarono il rigetto del progetto di parcheggio appaltato dal Comune di Matera da parte dello stesso Soprintendente, sono attualmente occultati dal materiale di risulta prodotto dagli sbancamenti.

La Soprintendenza ha sempre motivato e giustificato questi interventi nelle relazioni mettendo nero su bianco che sia il parcheggio interrato, sia la nuova proposta di sala convegni interrata, potevano rendere fruibili gli ipogei che invece sono un bene culturale e quindi l'oggetto del finanziamento. Nessun Ministero avrebbe concesso fondi per realizzare un parcheggio o una sala convegni nell'ambito di un Accordo di Programma sui beni culturali. Questa motivazione confrontata con le immagini del dossier che vi presentiamo mostra come questa giustificazione sia palesemente falsa.

Per 1.084.554,49 Euro non è stato tolto neppure un tufo per vedere cosa c'era dall'altra parte in un luogo sopra il quale è stato concesso ai funzionari di due Soprintendenze di dimorare con la propria sede lavorativa fin dai primi anni 80.

**Giardini di S. Agostino - immagini 30 aprile 2005**

**Strutture ipogee non riportate su piante e rilievi**

**Accesso (1) lato esterno**

Strutture ipogee non riportate su piante e rilievi



Accesso (1) lato esterno



Corrispondente Accesso (1) lato interno - febbraio 2008

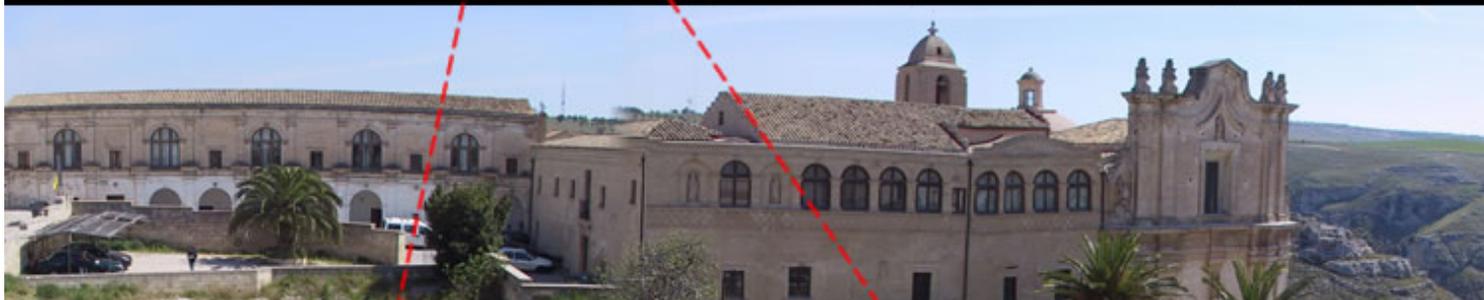
Accesso (2) lato interno - febbraio 2008



Accesso (1)

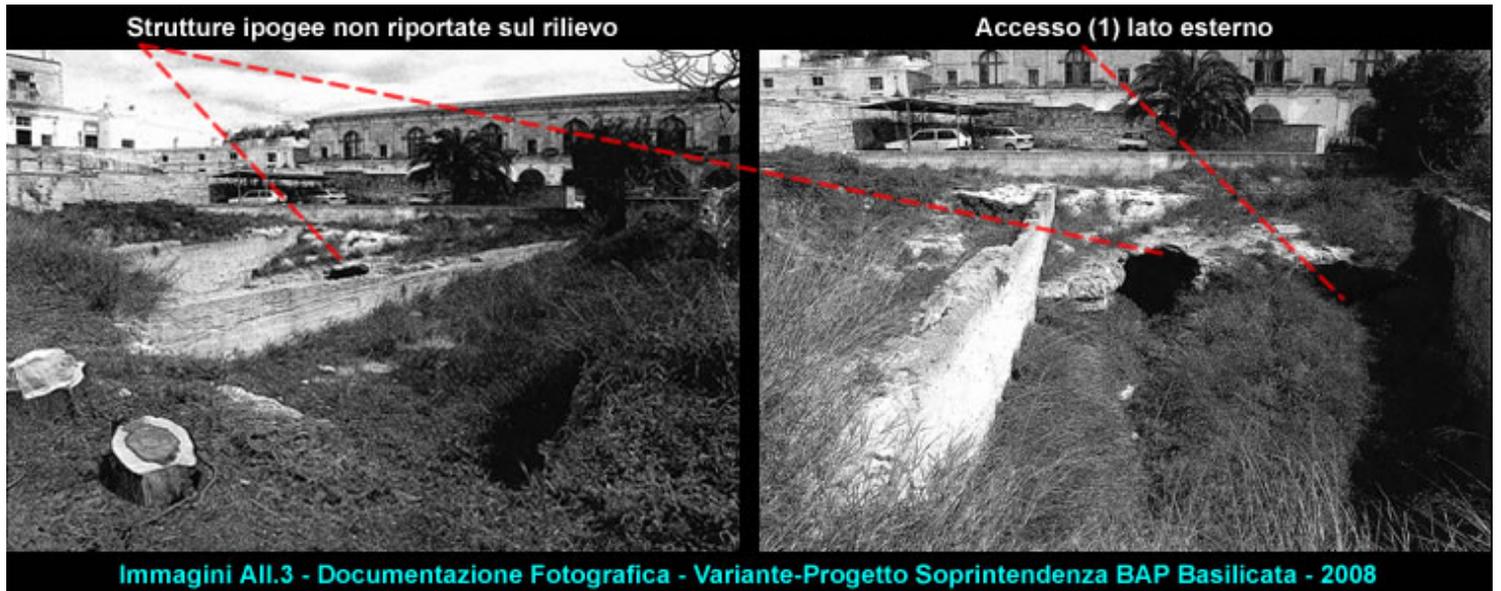
Accesso (2)

Posizioni rispetto al fabbricato - immagine aprile 2005





Alla variante di progetto, questa volta, sono stati allegati da parte della Soprintendenza una serie di documenti che confermano tutte le anomalie riscontrate da cittadini, associazioni e vertici del Ministero che hanno portato questa vicenda alla ribalta nazionale. Come si riscontra dalle stesse immagini della documentazione allegata, gli accessi esterni e gli elementi preesistenti nei giardini sono confermati dalla stessa Soprintendenza.



La variante proposta costituisce una vera e propria provocazione con la quale un servizio dello Stato, sancito dalla Costituzione Italiana, ovvero il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, le specifiche funzioni assegnate, la specifica normativa di riferimento, vengono messi in discussione e svuotati di significato dal personale di una sua struttura periferica.

Si consideri inoltre, in merito alla proposta di sala convegni interrata nei giardini di S. Agostino, che da anni la precedente Amministrazione Comunale aveva chiesto alla Soprintendenza BAP Basilicata la consegna della struttura del Convento di S. Maria la Nova, ex carcere e sede della Croce Rossa in Piazza S. Rocco per realizzare lì una sala conferenze e convegni di alto prestigio per la Città di Matera, nonché per l'utilizzo della stessa come Aula Magna della sede Universitaria posta accanto.

Nonostante la struttura sia stata da anni ristrutturata attraverso l'utilizzo di fondi pubblici, a questa richiesta la Soprintendenza non ha mai risposto. Si tratta dell'ennesimo bene del patrimonio pubblico della Città sottratto alla fruizione come previsto dall'art. 102 del Dgls. 42/2004 il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.



Nella lettera del 31 ottobre del 2006 indirizzata al Ministro Rutelli dalle associazioni si specificava che eravamo disposti a considerare tutta la vicenda del parcheggio un errore purchè il Ministero fermasse lo scempio prodotto dalle ruspe in un luogo salvaguardato da tre vincoli di tutela (paesaggistico, vincolo monumentale diretto, e vincoli delle aree UNESCO) e ripristinasse semplicemente il giardino rupestre limitandosi alla vera valorizzazione del livello originario dei luoghi ovvero il sistema degli ipogei, naturalmente collegati e comprendenti la chiesa rupestre di San Giuliano intorno ai quali si è sviluppato, nel corso di otto secoli, tutto il Complesso Monumentale di S. Agostino.

Due giorni dopo, il 2 novembre 2006, a seguito dell'arrivo degli ispettori, il Ministero ha fermato questo scempio, fatto che, indipendentemente da quanto legittimamente da noi richiesto, attesta che il Ministero ha ritenuto fondate le motivazioni che abbiamo presentato.

Si confronti quello che il Ministro Rutelli giustamente denunciava il 19 ottobre 2007 in un [comunicato ufficiale](#) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali come un "**gesto intollerabile e irresponsabile di vandalismo** alla Fontana di Trevi", (si tratta di uno sfregio fortunatamente reversibile) con l'operato di una struttura periferica dello stesso Ministero che con i fondi pubblici modifica irreversibilmente un bene culturale vincolato e salvaguardato da un pari livello di tutela, se non superiore, nonchè sede dagli anni '80 della stessa Soprintendenza.



 19.10.2007 - Comunicato Stampa MiBAC - Fontana di Trevi

A questo punto della vicenda, con il riproporsi in peggio della sorte di questo bene culturale e delle prospettive per la Città di Matera, non possiamo più considerare l'accaduto come un errore.

Viceversa, le azioni che verranno messe in campo richiameranno alle rispettive responsabilità coloro che direttamente - dal Soprintendente ai funzionari della sede di servizio di Matera, agli organi regionali e comunali - hanno avuto parte in questa vicenda.

Ricordiamo per questo che è un preciso dovere dei cittadini informare tutte le autorità competenti in casi in cui si paventino irregolarità amministrative, procedurali e violazioni delle normative.

Saranno per questo presentate le dovute richieste di intervento alle competenti autorità nazionali ed internazionali per i fatti che si sono prodotti.

Invitiamo formalmente tutti gli organi del Comune e della Regione, la Direzione Regionale del Ministero, e tutte le Soprintendenze convocate in conferenza di servizio a decidere della sorte del monumento a respingere la proposta di variante presentata.

Invitiamo la stessa Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata a ritirare la proposta avanzata, e a ripristinare in autotutela lo stato dei luoghi. Esattamente quello che verrebbe ordinato dal Ministero, come da normativa, in ogni altro caso del genere che si verifichi per causa di un qualsiasi organismo pubblico o privato.

Attraverso lo specifico dossier pubblicato su questo sito forniamo tutte le informazioni necessarie, non prodotte dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata, affinché tutti siano informati e gli organi preposti possano riportare questa vicenda nell'alveo di quanto previsto dalla legislazione italiana oltre che dal semplice buon senso, ridando la dovuta dignità ad un bene fondamentale della Città dei Sassi.

Invitiamo in particolare l'Amministrazione Comunale, il Sindaco e l'Assessore ai Sassi a farsi parte attiva per la restituzione di questo bene alla comunità. Un'amministrazione ha il dovere di considerare cosa ha prodotto la scelta di realizzare dei parcheggi nei Sassi con il primo programma biennale del 1998 ed in particolare a S. Agostino. I risultati finora ottenuti sono tre:

- 1. stiamo ancora pagando i danni del progetto di parcheggio** forzatamente appaltato il 7 agosto del 1992 dall'Amministrazione Comunale guidata dal Sindaco Acito per mancata esecuzione di lavori per oltre 8 miliardi di vecchie Lire, bloccato dal parere del Soprintendente Maurano nel 1995;
- 2. abbiamo ottenuto un danno gravissimo al monumento e al patrimonio della Città** da quando la Soprintendenza (diretta dallo stesso Soprintendente) ha deciso di realizzare il proprio parcheggio grazie ai fondi pubblici di un Accordo di Programma del 2001 mai destinati ad un parcheggio;

**3. abbiamo dovuto subire qui a Matera** quella che solo garbatamente si può considerare fra le più vergognose pagine nella storia dei beni culturali in Italia.

A fronte di questi risultati un'amministrazione dopo 20 anni può finalmente decidere che è arrivato il momento di fare delle scelte più opportune.

Al posto di un parcheggio, incompatibile con la natura dei luoghi e vietato dalle normative già da allora, il Comune di Matera poteva programmare per il Complesso Monumentale di S. Agostino di essere il naturale luogo di accoglienza e informazione di eccellenza dei visitatori che arrivano dall'ingresso nord dei Sassi, il Barisano. Una struttura la cui mancanza ha fortemente compromesso in tutti questi anni e compromette tutt'ora la qualificazione delle visite, dell'offerta e dei servizi turistici.

Non è mai tardi per produrre politiche e azioni di vero supporto alla qualificazione e allo sviluppo della Città di Matera e rientrare, pur con 20 anni di ritardo, tra quelli che si chiamano paesi civili.

### **Le Associazioni**

Altro Verso - ARCI Circolo di Matera - CITTA' PLURALE - COMUNITA' MATERANA - CULTURE'E - G.E.A.  
- LEGAMBIENTE Circolo di Matera - Mutamenti a Mezzogiorno - SASSI KULT - SUI GENERIS - TOLBA' - VOLONTARIATO MATERANO..

[Guarda i Progetti della Soprintendenza BAP Basilicata](#) | [Confronta con il Dossier Progetti](#)

### **Lo stato attuale del monumento**

Lo stato in cui è stato ridotto il Complesso Monumentale di S. Agostino nei Sassi di Matera nell'immagine del 28 aprile 2008.

